ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 23, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmusa	32	16	8 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13 50
Stati fuori del-	speciale quotid.	52	26	6 —
l'Unione Post.	• ettim.	14	7	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Ancora la questione della concorrenza operaia nella Svizzera

Lugano, 1° luglio.

(Zeitg.) — La *Piemontese* in questi giorni si è occupata dei deplorevoli fatti di Berna contro la mano d'opera forestiera; ed ha fatto bene. Ormai, pur troppo, sia per causa di partiti estremi o sia per altra ragione, nell'interno della Svizzera va delineandosi una specie di guerra verso l'operaio straniero, che in questo caso è l'italiano.

Le conseguenze si vedono facilmente quali possono essere; e intanto — e questo, secondo me, è molto da deplorarsi — notai che qualche ticinese tende a trovare per questo stato di cose anormale una parte di torto verso l'operaio italiano che verrebbe a fare della concorrenza.

È bene a sapersi che nell'interno della Svizzera si portano a lavorare molti ticinesi, attratti dalla maggiore facilità di occupazione e dalle mercedi più elevate. Ora o Berna le ire di quegli operai indigeni si scagliarono contro gli operai tutti di lingua italiana e quindi anche contro i ticinesi, che sono confederati. Per questo qualche ticinese domanda di essere rispettato come svizzero; e non ha torto, ma cento ragioni. Però dovo ha torto è nel voler quasi ravvisare nell'operaio veramente italiano uno dei motivi a questa lotta.

L'emigrazione è di tutti i popoli; e il ticinese emigra forse e più degli altri. Data questa libertà, ognuno è padrone di portarsi là ove può lavorare e maggiormente dove l'opera sua è richiesta. La concorrenza è cosa naturale e inevitabile. Se questi operai che parlano la stessa lingua, abbenchè di nazionalità diverse, convengono in uno stesso luogo e per lo stesso movente, a quali si deve dare la colpa di una concorrenza?

Tanto varrebbe prendersela anche con l'elemento trentino, che emigra par esso in queste parti.

Qui nel Ticino, ad esempio, certa mano d'opera è di molto inferiore che in altri Cantoni, e quindi molti operai ticinesi, quando è la stagione, si portano altrove e vengono rimpiazzati da operai italiani, i quali si accontentano, e poi, venendo ad imparare che in altri luoghi si guadagna di più e vi è sempre ricerca di braccia, pensano di recarsi là ove si prenda di più. È un turno.

E quando è la primavera, queste ferrovie fanno dei treni speciali per condurre di questi operai nell'interno; è segno evidente che ve ne è di bisogno.

Io non sto a guardare la questione dal lato sociale; altre sarebbero le considerazioni, e prima quella della libertà e del diritto al lavoro così altamente proclamato dagli stessi operai; io la guardo solo dal lato col quale si presenta; ed è, arrivarci quasi a dirlo, una lotta contro le altre nazionalità. E ciò costituisce il male.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 2 luglio.

La seduta si apre al tocco. Presiede l'on. Zanardelli. La Camera è abbastanza popolata.

ROSELLI presenta la relazione del bilancio d'assestamento. Al banco dei ministri sono Giolitti, Brin, Lacava e Pelloux.

Si approva il verbale della precedente seduta.

La pubblica sicurezza nel circondario di Viterbo.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Valle Angelo circa le condizioni della sicurezza pubblica nel circondario di Viterbo. Dice che l'Autorità di P. S. è decisa ad agire con ogni modo legale contro i briganti anche nel circondario di Viterbo (*sic*). Non essendosi finora potuti raggiungere i briganti, si arrestarono centocinquanta manutengoli, contro cui si procede regolarmente. Non capisce perchè il Governo debba rispondere ad ogni momento sopra i provvedimenti di pubblica sicurezza nel circondario di Viterbo, dove il Governo ha la coscienza di dover agire con la massima severità. (*Bene!*)

VALLE replica brevemente.

Sull'incetta delle monete.

FAGIUOLI risponde all'interrogazione di Meriani sui provvedimenti contro gl'incettatori di monete; dice che sarebbe lieto se contro questi incettatori si potessero prender anche più severe misure. Il problema è stato studiato. L'Autorità giudiziaria ha avviato anche parecchi procedimenti, ma nel fatto non si è potuto provare che l'incetta fosse mezzo fraudolento, nè perturbazione alla circolazione monetaria dello Stato. Però questa incetta finora si limitava agli spezzati d'argento; ora viene estesa allo monete di rame e anche ai biglietti di Stato. Questo viene a prender carattere di reato di perturbazione della pubblica circolazione dello Stato. Quando le trattative iniziate con gli Stati dell'unione latina non riescano, converrà provvedere con misure legislative.

MERIANI osserva che il Governo non ha invitato ancora a pronunciarsi sulla questione il più alto consesso giudiziario dello Stato, poichè l'oratore crede che con le disposizioni vigenti vi sia modo di colpire legalmente questi incettatori.

Su proposta della Giunta delle elezioni, la Camera annulla l'elezione avvenuta nel Collegio di Torre Annunziata il 6 novembre 1892 (eletto Catapano) e convalida l'ultima elezione contestata di Ascoli Piceno (eletto Odescalchi).

ODESCALCHI dichiara che presenterà un'interpellanza per smentire i fatti riferiti a proposito della sua elezione.

Si riprende la discussione del

Progetto sulle Banche.

SAPORITO dichiara di ritirare il suo controprogetto.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 1°.

« È autorizzata la fusione della Banca Nazionale con la Banche toscane, allo scopo di costituire un nuovo Istituto d'emissione che assumerà il titolo di Banca d'Italia. La Banca d'Italia avrà un capitale nominale di 300 milioni, diviso in 300 mila azioni di L. 1000 ciascuna. Il capitale versato dei tre Istituti suddetti ascende a L. 170 milioni e sarà portato a 210 entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge. Lo statuto della Banca d'Italia dovrà essere approvato con reale decreto sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio di concerto col ministro del tesoro. »

GINORI, anche a nome di altri deputati, propone e svolge il seguente articolo aggiuntivo: « Il diritto d'emissione viene conservato alla Banca Nazionale, alla Banca Nazionale Toscana, alla Banca di Credito, al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia. È fatta facoltà alla Banca Toscana di credito di fondersi colla Banca Nazionale Toscana entro il termine di sei mesi dalla promulgazione della presente legge, assumendo questa Banca la quota di emissione concessa alla Banca di Credito. »

Ginori, svolgendo l'emendamento, dice che la fusione delle Banche toscane non sarebbe avvenuta senza le pressioni del Governo.

GIOLITTI, interrompendo: « Parli chiaro; non faccia insinuazioni. » (*Rumori a Destra*)

GINORI: « Mi risponderà poi. »

GIOLITTI: « Ho il dovere di rettificare le sue frasi. » (*Bene!*)

GINORI prosegue.

COLAIANNI propone e svolge il seguente articolo aggiuntivo: « È autorizzata la fusione della Banca Nazionale Toscana con la Banca Toscana di Credito allo scopo di costituire un nuovo Istituto d'emissione che si chiamerà Banca Toscana. Questa avrà un capitale di 20 milioni.

« Il capitale della Banca Nazionale del Regno viene portato a 175 milioni mercè versamento di altri 25 milioni entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge. Il capitale utile dell'emissione del Banco di Napoli sarà ritenuto di L. 65,500,000 e quello del Banco di Sicilia di 16 milioni. È riservata facoltà allo Stato di poter accordare il privilegio dell'emissione ad altra Banca che potesse sorgere in Roma in sostituzione della Banca Romana.

« Nel caso che ciò si avverasse, il capitale degli altri Istituti d'emissione verrebbe proporzionatamente diminuito. Lo statuto delle diverse Banche dovrà essere approvato con decreto reale sulla proposta del ministro del tesoro. »

Sostiene che la fusione delle Banche toscane non è vantaggiosa al pubblico, non è morale perchè si sopprime le due Banche ch'erano additate a modello, è pericolosa perchè accresce l'entità del monopolio, è dannosa perchè sopprime la concorrenza nella sola parte d'Italia in cui essa fu benefica.

LUZZATTO A., quale rappresentante di un Collegio di Toscana, crede dover suo di mostrare che le popolazioni interessate non approvano la fusione delle Banche toscane, perchè, vedendosi mancare due Istituti che soddisfacevano perfettamente ed in modo esemplare ai bisogni della loro regione, temono che non potranno essere sostituiti da una Banca la quale non potrà occuparsi del piccolo commercio e della piccola industria.

BARZILAI, firmatario dell'articolo sostitutivo di Colaianni, dichiara di non aver fiducia che le Casse di sconto possano giovare efficacemente ai bisogni del commercio, e perciò prega che quell'articolo sia accolto.

TORRIGIANI dubita che colla fusione delle Banche toscane con la Nazionale le garanzie dei biglietti sieno più solide secondo il concetto concordemente manifestato. Perciò, convinto che la fusione stessa danneggi la Toscana senza giovare ad un interesse nazionale, non può consentirvi.

RUBINI propone all'art. 1 un emendamento che stabilisce il capitale nominale della Banca d'Italia in duecentocinquanta milioni diviso in 250 mila azioni nominative da L. 1000 caduna.

BRUNICARDI dice chè, incompetente in questioni bancarie, volle intervenire a proposito della fusione delle Banche toscane le Camere di commercio e le Associazioni commerciali di quella regione e dalle risposte avute si è convinto che la legge si possa approvare. Solamente augurasi che il Governo accetti l'emendamento che obbliga la Banca d'Italia a stabilire sedi succursali dove cessano quelle della Banca Nazionale toscana.

GUICCIARDINI voterà la legge, ma desidera che siano raccolte le seguenti proposte: *a*) che la Banca d'Italia debba istituire sedi o succursali proprie nei luoghi ove erano a cessare quelle della Banca Nazionale Toscana; *b*) che la Banca d'Italia debba avere un capitale nominale di 235 milioni ed un capitale versato di 175 milioni diviso in azioni nominative; *c*) che la liquidazione della Banca Romana debba farsi secondo le norme del Codice di commercio, salva la guarentigia dello Stato per i biglietti, salvo le altre norme fissate nelle disposizioni della presente legge.

FERRARIS M., rilevando l'intervenzione di Giolitti ad una affermazione di Ginori, constata che l'iniziativa della fusione delle Banche toscane partì dal Governo.

MICELI si meraviglia che alcuni abbiano affermato che le popolazioni toscane sono favorevoli alla fusione delle loro Banche con la Nazionale, ricordando i sacrifizi fatti da quelle popolazioni nel 1880 per impedire la fusione, sebbene allora le Banche toscane non versassero in critiche condizioni. Insiste poi nel richiamare la Camera sulle tristi condizioni della Banca Nazionale, che sono tali da non consentire che ad essa si diano in pasto Istituti eccellenti come le Banche toscane per sacrificarle più tardi le Banche meridionali. Voterà quindi l'articolo sostitutivo proposto da Ginori, che salverà il Paese dalla Banca unica. La legge forse passerà, ma un altro Parlamento si troverà nella condizione di distruggerla.

SONNINO non esiterebbe a sfidare l'impopolarità ad ritenesse che la sparizione delle Banche Toscane fosse necessaria per l'interesse nazionale; ma poichè la fusione riescirebbe dannosa non solo alla Toscana, ma a tutto il Paese, egli voterà contro.

ANTONELLI, dopo aver deplorato che non sia stato condotto a termine il processo relativo alla Banca Romana prima che venisse innanzi al Parlamento questo disegno di legge, perchè esso avrebbe determinato esattamente le responsabilità, domanda come il Governo intenda riparare al danno che Roma risente dalla sparizione della Banca suddetta, e che cosa intenda sostituire all'emissione di cui essa aveva il privilegio.

PRINETTI svolge un'aggiunta all'articolo così concepita: « Le azioni da emettere per raggiungere i 210 milioni di capitale versato saranno vendute a mezzo di agenti di cambio nelle Borse del Regno ai migliori offerenti ed il maggior prezzo ottenuto sarà assegnato al fondo di riserva al nuovo Istituto. »

Parla il ministro Grimaldi.

GRIMALDI dice a Ginori che la fusione delle Banche Toscane non fu fatta per iniziativa del Governo. Il compianto Appelius, col pieno consenso degli azionisti, vi fu sempre favorevole, ed invoca a prova della verità della sua asserzione la testimonianza dello stesso Micoli, che affermò essere stato l'Appelius sempre d'accordo col direttore della Banca Nazionale.

Assicura Ferraris M. che assolutamente nessun impegno vi è per affidare il servizio delle tesorerie alla Banca d'Italia. Nega che il Governo con la sua legge miri alla Banca unica, rendendo possibile l'assorbimento dei Banchi meridionali. Questi potranno molto efficacemente resistere se saranno onestamente amministrati. Si è detto da parecchi oratori che la Banca Nazionale naviga in cattive acque. Ora egli dimostra che ammessi anche i calcoli di Colaianni, i portatori di biglietti di cotesta Banca sarebbero sempre garantiti. Il nuovo capitale che, secondo la legge, la Banca Nazionale dovrà avere, servirà a coprire le perdite che si potranno avere nelle smobilizzazioni, perciò la esecuzione della legge stessa è assicurata. Difende con altri argomenti le disposizioni dell'art. 1, e dichiara che non può accettare gli emendamenti di Ginori, Colaianni, Rubini o Prinetti; accetta solamente l'emendamento Guicciardini e Brunicardi circa l'obbligo delle istituzioni di sedi o succursali proprie della Banca d'Italia nei luoghi ove vanno a cessare quelle della Banca Nazionale Toscana, e l'emendamento di Rossi Luigi, col quale si stabilisce che le 300,000 azioni della Banca d'Italia debbano essere nominative.

Quanto all'aumento del capitale del Banco di Sicilia proposto da Colaianni, se ne parlerà all'art. 2, che è la sede opportuna.

Si vota per appello nominale l'articolo sostitutivo di Ginori ed altri.

L'articolo sostitutivo Ginori è respinto con voti 189 contro 107 e 1 astenuto.

Essendo ritirati tutti gli altri emendamenti, si approva l'articolo 1 con l'emendamento Guicciardini e Rossi L., accettati dal Governo e dalla Commissione con la seguente aggiunta concordata fra il Ministero e la Commissione: « L'inserzione dello statuto della Banca d'Italia nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia terrà luogo delle pubblicazioni e trascrizioni prescritte nel Codice di commercio per le Società anonime ed esimerà dalla decorrenza dei tre mesi prescritti dall'art. 195 del Codice di commercio. »

Rimandasi il seguito a domani.

COPPINO presenta la relazione sul progetto per la concessione al Comitato dell'Esposizione di Roma di una lotteria e della eccedenza del dazio e consumo durante il tempo dell'Esposizione stessa.

Comunicansi alcune interrogazioni, fra cui una di *Odescalchi* sul modo di procedere della Commissione per la verifica dei poteri e sui Comitati inquirenti da essa nominati. E la seguente modificazione al regolamento di *Vischi*: « La presentazione di una mozione sull'ordine del giorno relativo ad argomento in discussione non dà diritto a discorrere dopo dichiarata chiusa la discussione. »

ZANARDELLI e GIOLITTI dichiarano di non poter accettare l'interpellanza Odescalchi, essendo solo la Camera giudice dell'operato della Giunta delle elezioni.

BRUNIALTI e FORTIS sostengono che le affermazioni del Comitato inquirente prima dell'elezione del Collegio di Ascoli sono provate da documenti. Protestano quindi contro le parole pronunciate oggi dall'on. Odescalchi.

Levasi la seduta alle 7,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Gli emendamenti al progetto delle Banche.
Le grandi manovre navali.

2, *ore* 3 pom.

Stamane si adunò la Commissione del progetto bancario con l'intervento dei ministri Giolitti e Lacava. Si esaminarono gli emendamenti presentati sino all'articolo quinto. Tra gli emendamenti accettati vi sono questi: uno stabilisce che la Banca d'Italia debba istituire sedi e succursali laddove esistono quelle delle Banche toscane; l'altra che le azioni della Banca d'Italia siano nominative.

— Prenderanno parte alle grandi manovre navali 24 navi da guerra, più 28 torpediniere. Le forze navali saranno divise in due partiti; uno avrà a comandante il Duca di Genova, l'altro l'ammiraglio Accinni. Capo dello stato maggiore della prima sarà l'ammiraglio Palombo, della seconda l'ammiraglio Bettolo. Navi ammiraglie saranno la *Lepanto* e l'*Umberto I.*

Si svolgeranno tre temi di carattere strategico. Teatro delle operazioni sarà il Tirreno. Le manovre comincieranno nei primi giorni d'agosto. Il Re passerà in rassegna le forze navali alla fine delle manovre, forse alla Spezia.

(Edizione mattinale).

La discussione sul 1° articolo del progetto bancario.

2, *ore* 8,35 pom.

La Camera era oggi nuovamente numerosa. La discussione si aggirò unicamente sull'articolo primo del progetto bancario, il quale rappresenta un punto fondamentale della legge. Anche oggi l'Opposizione potè sfogarsi a piacimento con abbondanti discorsi, nonostante che ormai la discussione sia più che matura. L'on. Ginori attaccò vivacemente l'articolo combattendo la fusione delle Banche. Il Ginori, tra altri argomenti, citò le parole d'Appelius, il quale avrebbe detto che vi furono pressioni per la fusione delle Banche toscane.

Giolitti interrompendo: « Di chi? »

Ginori: « Della Banca Nazionale e d'altri. »

Giolitti vivacemente: « Dica chiaro di chi, non faccia insinuazioni. (*Rumori a Destra*) Devo contestare cose false! » (*Bene a Sinistra*)

Anche oggi *Miceli*, il quale in questi giorni è in uno stato di straordinaria eccitazione, fece un vivo attacco, terminando con frasi veramente insolite, per cui l'ex-ministro arrivò sino all'invocazione dell'ira popolare, che, secondo lui, farebbe giustizia del Parlamento e del progetto. Naturalmente la frase ebbe non ad applausi nel gruppo della Sinistra intransigente.

Grimaldi in una breve ma calorosa difesa dell'articolo confutò gli oppositori, e specialmente l'on. Ginori, riconoscendo vivo approvazioni.

Molto approvato fu anche l'on. *Brunicardi*, favorevole all'articolo.

Succedo fra gli scroscianti *Spirito* e *De Martino* un battibecco. L'on. Spirito, favorevole al progetto, ieri biasimava i colleghi meridionali che, come De Martino, iniziarono un Comizio contro il progetto. Oggi l'onorevole De Martino ribattova che lasciava l'on. Spirito al giudizio della pubblica opinione. (*Rumori*)

Spirito: « Ella non può abbandonarsi altrettanto alla pubblica opinione perchè essa l'ha già giudicata. »

De Martino: « Non cambiai mai indirizzo politico, locchè l'on. Spirito non può dire. »

Spirito: « Fui sempre coerente. Non voglio ricordare la vita dell'on. De Martino. » (*Rumori*)

De Martino: « Non raccolgo queste parole! » (*Vive interruzioni; scampanellio*)

Infine viene esaurito lo svolgimento di tutti gli emendamenti. Il Governo accetta quelli di L. Rossi e Guicciardini, rigettando quello di Ginori, contrario alla fusione delle Banche toscane. Si annuncia che l'Opposizione chiede l'appello nominale. (*Rumorose esclamazioni*)

Succedono le consuete dichiarazioni di voto fra rumorosa impazienza.

Prinetti non si appaga della dichiarazione regolamentare e vorrebbe dilungarsi. (*Urli quasi generali*)

Zanardelli: « Non posso permettorle di dilungarsi. » (*Scampanellio*)

Prinetti desiste, ma quando sta cominciando l'appello nominale vuole nuovamente parlare. Nuovi urli maggiori. Infine si comincia l'appello sopra l'ordine del giorno Ginori, rifiutato dal Ministero e dalla Commissione. Come vedrete, il totale dei votanti presenti era oggi meno numeroso di ieri, essendo molti partiti ieri sera, specialmente della Maggioranza. Tuttavia anche oggi la maggioranza si affermò cospicua, conservando le stesse proporzioni del voto di ieri, ma pare anzi non fu maggiore.

L'odierno risultato è tanto più significativo in quantochè superasi del lavorio straordinario dell'Opposizione, unita a parte della Deputazione toscana cui è specialmente interessata di questo articolo del progetto, ritenuto a torto dannoso per quella regione. Il voto della Deputazione toscana riuscì divisa; votarono l'emendamento Ginori, Civelli, Cambray-Digny, Ridolfi, Sonnino, Rospigliosi, Torrigiani, Serristori, Luzzatti, Saveri, Diligenti, Mocenni, Barazzuoli, Mecacci, Valle, Socci; votarono contro l'emendamento Luciani, Guicciardini, Brunicardi, Luporini, Pierotti, Martini, Pelloux. Quattordici altri deputati toscani erano assenti al momento del voto, sebbene diversi fossero presenti a Montecitorio. Respinto l'emendamento dal Ginori, la Camera votava il primo articolo della legge fra le acclamazioni.

Domani la seduta comincia al tocco.

L'imperatrice Federico a Roma.
La visita di Eulenburg — Una circolare di Rosano.

2, *ore* 10 pom.

Dicesi che nell'inverno prossimo l'imperatrice Federico verrebbe ad abitare in Roma. Si sarebbe fissata la palazzina Farnesina.

— La notizia dello stato di Eulenburg segnano un notevole nuovo miglioramento.

— Vennero sciolti i Consigli comunali di Castelnuovo, Arrone e Foggia.

— Una circolare di Rosano ai prefetti li invita a sollecitare le nomine dei sindaci di molti Comuni vacanti, rilevando i danni che derivano dal ritardo.

La Regina.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La Regina è partita per Roma alle 6,6 pom. accompagnata alla stazione dal Principe di Napoli, ossequiata dalle Autorità e applaudita dalla folla.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La Regina è arrivata alle 11,5 ricevuta dal Re, dal Conte di Torino, dai ministri e dalle Autorità.

Un oratore bancario.

La gente si domanda perchè Miceli, il « buon » Miceli, che conosceva le condizioni della Banca Romana e non ne diè avviso ai colleghi quando era ministro, perchè questo uomo, che nella materia bancaria ebbe a dimostrare tanta incompetenza e tanta ingenuità, sia divenuto tutto ad un tratto un così fiero e fogoso avversario del progetto bancario.

L'altro giorno — prima che la Camera chiudesse la discussione generale — tenne un discorso così ripieno di acrimonia, con attacchi tanto violenti ai vivi e ai morti che tutti si chiedevano se era proprio lui, il serafico e mite Miceli, il patriota d'un tempo, quegli che parlava! Lui che, nella materia bancaria, ha responsabilità non indifferenti.

Anche ieri egli si è lasciato andare ad un eccesso di critica e di linguaggio che fa ai pugni con quelle responsabilità. Il suo dolore parrebbe provenire dalla unificazione delle Banche; in realtà egli si preoccupa dell'avvenire dei Banchi meridionali. Ma il progetto fa a questi Banchi una posizione tutt'altro che cattiva, anzi conferisce loro un novello impulso di vita. Se sapranno vivere bene, la legge non li sopprimerà in nulla; anzi potranno rendere al credito nazionale ancora molti e segnalati servizi, senza che altri attenti in alcun modo ai loro organismi.

A proposito di questi sfoghi inopinati del Miceli — che dopo le recenti inchieste ebbe a fare confessione di così grande incompetenza — abbiamo letto un fiero articolo di commento sull'*Economista d'Italia*. Ci astenemmo e ci asteniamo dal riprodurlo, perchè non ci piace di fare « fatti personali », ma non possiamo esimerci dal rilevare la natura di un linguaggio così insolito e così sconveniente per un uomo del passato e del carattere del Miceli. Dio ci guardi dal dire cosa men che rispettosa verso quel passato e quel carattere. Le responsabilità del Miceli, che « credeva » quanto gli dicevano sul conto delle Banche, sono puramente responsabilità politiche e confessabili; tanto è vero che le ha confessate.

Non pertanto, anzi per ciò appunto, ci pare che il Miceli si sia lasciato sfuggire la miglior occasione di tacere.

I bilanci alla Camera francese.
Probabile interpellanza sulla politica generale.
La duchessa D'Uzès.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore* 4,10 pom. — La discussione dei singoli bilanci comincierà seriamente nella seduta di domani. Ministero e Camera si scuoteranno svogliati e freddissimi alla discussione dei singoli articoli, molti dei quali saranno certo votati in blocco.

Gli emendamenti saranno parecchi, e tra questi uno ne vedremo proposto certo sul bilancio degl'interni tendente, come già per quello del 1893 alla soppressione dei fondi segreti. Ci sarà a questi proposito un po' di calore, ma la proposta non ha serie probabilità di passare.

È per contro sempre più probabile che durante la discussione del bilancio degli esteri o di quello degli interni, o forse a discussione ultimata, venga portata alla tribuna una interpellanza sulla politica generale del Gabinetto. In proposito si fanno già parecchi nomi. Si citano fra gli altri i radicali Marot ed Hubbard. Questi forse ripresenterà la sua vecchia proposta di separazione tra Chiesa e Stato. Si dice poi che sarà un deputato della Maggioranza quegli che interpellerà il Governo sulla sua politica onde dar modo a Dupuy di spiegarsi ancora una volta prima di trar di tasca il decreto di chiusura di sessione e di legislatura.

— La notizia di un grave malore toccato alla duchessa D'Uzès, che vi ho telegrafato stamattina aveva avuto tempo di controllarla, va ridotta assai di proporzioni.

Quando il sottosegretario delle colonie, Delcassé, annunziò alla duchessa che suo figlio era morto a Caltabia (possedimento portoghese dell'Africa) ebbe avvenne bensì pel grande dolore, ma fu malore passeggiero.

La Conferenza monetaria.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — L'Inghilterra si dichiara assolutamente avversa alla convocazione della Conferenza monetaria internazionale senza programma previamente determinato dalle Potenze.

Un altro terremoto in Sicilia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma da Monte Saraceno (semaforo), 2:

« Ieri sera alle 7,35 si avvertì una scossa alquanto forte con lungo rombo. Alle ore 11,35, 11,53, 12,9 altre scosse abbastanza forti e sussultorie. La gente della borgata dalla mattina accampa all'aperto. Panico generale. »

Gli italiani periti nel naufragio della *Victoria*.

MALTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Erano a bordo della *Victoria* affondata nella collisione colla *Camperdown* in qualità di municanti: Giuseppe Olivieri, di Messina, Giuseppe Cilliberti, calabrese, Giovanni Italia, di Florida, Salvatore Bonaviri, di Messina, Salvatore Cocco, di Lentini, Salvatore Tedeschi, di Noto, Giovanni Sforza, di Messina, Vincenzo Urso, di Florida, Gaetano Demajo, siciliano. I tre primi, salvati, sono qui giunti; i restanti sono periti.

Un'idea contro l'esportazione dell'argento.

(Voci del pubblico)

Egregio signor Direttore,

Lessi qualche giorno fa sul suo ottimo periodico, inviato alla locale Società del Politeama, che al confine vennero fermate due persone le quali tentavano di esportare, senza pagare la tassa, L. 20,000 in argento. Quei signori pagarono L. 284 di multa e poi vennero messi in condizioni di proseguire col loro argento. Perchè, quando si provvide per decretare l'aumento di multa, non si pensò dal potere legislativo di decretare anche in simili casi la confisca della merce di contrabbando? Poichè tanta e così diffusa è l'incetta dell'argento a danno del commercio e delle monete di rame a danno di tutti, si doveva prendere un provvedimento pratico: la confisca del denaro trovato indosso al contrabbandiere. Mancando questa minaccia, l'aumento di tassa e di multa servì a diminuire i guadagni degli esportatori, ma non a farli scomparire. Se non si voleva arrivare fino alla confisca, che potrebbe solo decretarsi quando fosse per legge proibita l'esportazione dell'argento monetato, si poteva per lo meno dare la facoltà all'Autorità che constatava il contrabbando di obbligare l'arrestato a versare alla tesoreria governativa la somma che voleva esportare e ritirare l'equivalente in biglietti di banca senza agio di sorta.

Io darei d'avviso che più efficace sarebbe la confisca dell'argento trovato indosso al contrabbandiere che il cambio coattivo dell'argento in carta. L'ammontare della somma confiscata potrebbe essere devoluto ad un istituto di beneficenza, per esempio all'Ospizio degli orfani dei marinai morti in servizio che si sta fondando in Roma.

In un modo o l'altro, occorre provvedere, e ormai il provvedimento per rimediare al disordine della circolazione monetaria è di somma urgenza anche dal lato politico, perchè certi sintomi di reazione nera e codina sono ultimi effetti del malcontento universale esistente in causa della mancanza dell'argento e delle monete di rame.

Bisogna come me essere al contatto continuo con agricoltori per sentire quali sentimenti serpeggino e si vadano radicando per questa miseranda condizione di cose, la quale ci obbliga spesso a pagare un aggio di 10 o 20 centesimi per ottenere il cambio in moneta di un biglietto da L. 5!

Ego.

Casale Monferrato, 30 giugno.

Il Congresso delle Camere del lavoro.

Parma, 1° luglio.

(Bonomi) — Il Congresso delle Camere del lavoro ha proseguito ieri sera e oggi i suoi lavori, esaurendo tutto l'ordine del giorno che erasi proposto. Sulla organizzazione delle Camere del lavoro fra i lavoratori di campagna venne approvato il seguente ordine del giorno:

Considerando che le Camere del lavoro nei centri agricoli devono rivolgere specialmente la loro azione alla tutela, alla difesa e alla rappresentanza degli interessi dei lavoratori della terra, il Congresso delibera di svolgere l'azione stessa nei seguenti modi e a seconda delle condizioni delle singole località (latifondo, mezzadria, colonia, coltura famigliare, ecc.):

a) con la formazione di sezioni della Camera possibilmente nel seno delle Società di M. S. esistenti nelle più grosse borgate della provincia — sezioni convenute dalla Camera del lavoro, dal Consiglio provinciale e dai rispettivi Comuni allo scopo di costituire il mercato della mano d'opera;

b) con la formazione di federazione per le Società di M. S. e di resistenza, allo scopo di regolarne i rapporti reciproci e a seconda della natura delle organizzazioni;

c) con la formazione di consorzi provinciali, legalmente riconosciuti, fra le organizzazioni cooperative per eliminare i disastri della concorrenza;

d) con l'agevolare la leghe di resistenza, che si propongano la revisione dei patti colonici e la graduale abolizione delle questue, degli appannaggi, ecc., devolvendone il risparmio all'organizzazione;

e) con la formazione di Cooperative per assumere direttamente la conduzione di terreni ed alle Opere pie, propagando lo sfruttamento delle terre incolte e la somministrazione degli strumenti del lavoro e il concimi da pagarsi a raccolto compiuto.

A proposito delle Cooperative di lavoro, il Congresso votò quest'ordine del giorno:

Il Congresso, riconoscendo che le Cooperative di lavoro rappresentano modo di difesa e di organizzazione degli interessi operai, dichiara che le Camere del lavoro devono appoggiarne ed aiutarne la costituzione per agevolarne il funzionamento presso le pubbliche Amministrazioni, affinchè i lavori e i servizi pubblici siano sottratti alla speculazione privata ed affidati direttamente alle stesse Cooperative.

Sulla questione se le Camere del lavoro debbano essere per legge riconosciute le rappresentanti legali della classe lavoratrice, e sull'altra questione dell'influenza che devono o possono esercitare le Camere del lavoro sulla legislazione attuale, il Congresso passò senza discussione all'ordine del giorno.

Sulla agitazione per l'abolizione degli uffici privati di collocamento si approvò quest'ordine del giorno:

Il Congresso, riconoscendo essere necessaria l'abolizione degli uffici privati di collocamento che rappresentano la speculazione privata sulla emigrazione della mano d'opera, dichiara che tutte le Camere del lavoro devono dirigere la loro passione a smascherare i rapporti di sfruttamento che formano la sostanza degli uffici privati di collocamento, a combatterli presso l'opinione pubblica, presso le pubbliche amministrazioni, insegnando alla classe operaia il modo di liberarsi da questo ignobile pauperismo coll'iscriversi nelle Camere del lavoro, le quali, pubblicando i fatti che vi si riferiscono, i nomi di coloro che le esercitano, siano a tutti una norma in proposito. Le Camere del lavoro manderanno al Comitato federale tutte le proposte pratiche che crederanno di adottare nelle varie località onde tener viva l'agitazione contro gli uffici privati di collocamento.

Quanto ai probiviri, il Congresso approvò che la Camera del lavoro devono concorrere alla formazione dei probiviri accordandosi dove è possibile colla Camera di commercio, colle Società riconosciute, ecc., per valersene in tutte le divergenze tra capitale e lavoro, e devono iniziare pratiche coi Comizi agrari per istituire i probiviri nell'agricoltura.

Sulla reciprocità di trattamento ai soci delle Camere del lavoro italiano venne approvato l'ordine del giorno seguente:

Il Congresso accetta la reciprocità di trattamento morale fra i soci viaggianti con tessera o lettera di accompagnamento delle diverse Camere del lavoro e ne rimanda il disciplinamento al Comitato federale delle Camere stesse. Il Comitato farà opera colle Camere del lavoro estere per ottenere anche con esse il trattamento della reciprocanza fra i soci.

Circa al ribasso ferroviario per gli operai, venne stabilito che il Comitato federale chiederà alle Amministrazioni ferroviarie che concedano il ribasso nel prezzo del viaggio ai lavoratori che vanno sul luogo del lavoro procurato dalle Camere del lavoro.

Sulla necessità della organizzazione dei lavoranti marinai e pescatori, argomento che venne aggiunto all'ordine del giorno dietro proposta del rappresentante della Camera del lavoro di Venezia, il Congresso affermò la necessità che le Camere del lavoro residenti nelle città marittime organizzino le classi lavoratrici marinare, che hanno una parte grandissima nello sviluppo economico della nazione, occupandosi seriamente dell'organizzazione dei marinai e pescatori ed eccitando la Camera stessa a studiare i mezzi per migliorare la posizione dei medesimi.

A sede della federazione venne scelta Milano. Dopo ciò venne dichiarato chiuso il Congresso non senza prima aver deliberato di mandare un telegramma a Gnocchi-Viani, che fu il primo propugnatore delle Camere del lavoro.

La chiusura del *Caffè Tortoni*

Un "glacier italien" quasi centenario che scompare dal "boulevard".

Parigi, 1° luglio.

(Parlos) — *Sic transit gloria..... verum.* Alla mezzanotte di ieri *Tortoni* fu chiuso per sempre. È uno dei più caratteristici e più boulevardieri ritrovi parigini che scompare, dopo quasi un secolo di non interrotta rinomanza.

Era stato fondato sulla fine di secolo passato da un sorbettiere napoletano, certo Valfoni, che, dietro consiglio di alcuni ufficiali francesi, venne a Parigi ad impiantarvi i primi *glaciers* italiani. Ma Valfoni non ebbe fortuna e dovette abbandonare le sue quattro o cinque sorbetterie, ivi compresa quella installata sull'angolo del Boulevard des Italiens e della Rue Taitbout. La ripresse poco dopo un suo garzone, napoletano esso pure, certo Tortoni, il cui nome rimase poi allo stabilimento, divenuto ben presto il ritrovo del *tout-Paris* d'allora, il *petit-coin* alla moda.

Già nel 1804, sotto il primo impero, il caffè era frequentato dai marescialli e dall'ufficialità elegante.

E se, in seguito, la clientela delle persone, potrei dire delle generazioni, vi si rinnovò tre o quattro volte, rimasero sempre identiche ed immutate sino a questi giorni la fisonomia e l'ambiente del *Tortoni* di cent'anni fa. Conservato il famoso *perron*, conservati i cinque gradini esterni sul *boulevard* per salire all'entrata, conservata la terrazza ristretta e con pochi tavoli, conservato le due seggiolone larghe e *capitonnées* poste a notevole distanza l'una dalle altre, cosicchè l'avventore poteva muoversi e magari passeggiare senza disturbare i vicini.

Ma, di fronte alla concorrenza delle birrarie e dei ristoranti moderni, *Tortoni* — tenace alla tradizione gloriosa e refrattario alla trasformazione ed alla cacia

del cliente — ha dovuto finire. *Tortoni* non ebbe mai la folla, la quantità. Per contro come è quanto lo onorò in qualità della clientela!

Chi contribuì maggiormente a mettere in voga il *Tortoni* furono Talleyrand, il re della diplomazia, ed il conte De Montrond, il re della moda.

Ed Auretiano Scholl — che ogni giorno, alle sei, arrivava da *Tortoni* coll'immancabile caramella all'occhio, chiedeva un pezzo di zucchero per la cagnetta e si sedeva in attesa degli altri — è stato l'ultimo fedelissimo cliente.

La clientela di *Tortoni* in questi ultimi anni era esclusivamente giornalistico-letteraria.

Ci si trovavano quasi sempre, insieme allo Scholl, Armando Silvestre, Catullo Mendès, — i due brillanti *chroniqueurs* del *Gil-Blas*, dell'*Echo de Paris* e del *Journal*, — il noto editore Charpentier, che lì accorreva ogni giorno dai suoi uffici della rue de Grenelle, — come dire un'ora di strada, — Maurice Montégut, Emanuel Arène, Eusebio Blasco — il collega spagnuolo che trovò fortuna prima al *Figaro* ed ora al *Journal* — ed altri poeti. Un giorno vi incontrai Emilio Zola, ed un altro pale di volta l'ex-ministro Spuller ed il senatore Ranc, che lo frequentavano ancora a lunghe intermittenze, forse per deferente memoria al loro maestro Leone Gambetta, che in per lunghi anni un *habitué* del *Caffè Tortoni*.

La prova ufficiale dell'incrociatore "Etruria."

Livorno, 1° luglio.

(*g. r.*) — Oggi ho potuto avere i ragguagli precisi della prova a ventilazione naturale del regio incrociatore *Etruria* costruito e armato nel cantiere Orlando, prova che ebbe luogo il 30 giugno. L'*Etruria* si diresse dalla Meloria a Genova; di là tornò a Livorno. Malgrado una giornata di perfetta bonaccia di vento — ciò che è dannosa alla combustione — si sono raggiunti 4000 cavalli di forza media nelle sei ore di durata della prova e si ebbe uno sviluppo massimo di 4080 cavalli. Il funzionamento fu perfetto. I risultati splendidi, inquantochè il contratto col Ministero della marina non richiedeva che 4000 cavalli di forza. La velocità raggiunta, misurata accuratamente lungo la costa ligure, fu di nodi 18, ciò che fa prevedere che in tiraro forzato l'*Etruria* raggiungerà i 20 nodi.

Durante tutta la prova non avvenne il benchè minimo inconveniente sia alle macchine, sia alle caldaie, e la Commissione governativa, presieduta dal capitano di vascello comm. Candiani, soddisfatta, telegrafò il brillante risultato al Ministero della marina dal semaforo di Portofino.

I piani della nave sono del comm. Masdea e quelli della macchina dell'ing. cav. Salvatore di Luigi Orlando.

I buoni risultati ottenuti anche in questa prova ufficiale han dimostrato — se ancora ve ne fosse stato bisogno — che non occorrono ingegneri stranieri per costruire i nostri stabilimenti meccanici, i quali possono da se stessi non solo costruire, ma ancora ideare e progettare qualsiasi macchina marina.

Il Bollettino del Ministero degli interni.

(Per tel. gr. da Roma — Ed. mattino).

2, *ore* 9 pom.

Battistoni, sottoprefetto, è nominato consigliere delegato di seconda classe a Cosenza — Gilberti, consigliere di prima classe, è incaricato delle funzioni di consigliere delegato a Girgenti — Garelli Gilberto, consigliere delegato di seconda classe a Torino, è promosso alla prima.

Sono incaricati delle funzioni di consiglieri i seguenti sotto-prefetti di prima classe: Cartella a Reggio Emilia; Aloisi ad Ancona; Beltani a Pisa; Lamborgi, segretario di prima classe a Caserta; Pagliardo a Potenza.

È incaricato delle funzioni di sotto-prefetto a Sciacca Ferrari Giuseppe, consigliere di prima classe.

Sono traslocati i segnenti: Bianchi, consigliere di quarta classe, da Lucca a Palmi, id. di sotto-prefetto; Quadrio, segretario di terza classe, da Treviglio a Bergamo; Guargualli, alunno, da Casale a Potenza; Amantacio, segretario, da Messina a Caltanissetta; Galizzi, da Palmi a Castrovillari; Moretti, da Gallarate ad Alessandria; Sozzana, da Sondrio a Vicenza; Vitali, da Novara a Sondrio; Marsiglio, da Alessandria a Gallarate; Anneschi, sotto-prefetto di seconda classe if di consigliere, da Piacenza a Modena; D'Arcais, consigliere di quarta classe, da Palermo Finanze Armerina, id. di sotto-prefetto.

Crocetti, segretario di terza classe a Campobasso, è collocato in aspettativa.

Sono accettate le volontarie dimissioni di Torelli conte Vittorio, segretario di seconda classe a Torino.

Il grave disastro causato dal fulmine a Trino.

Al telegramma che abbiamo ricevuto da Camlo facciamo seguire questi particolari che troviamo nella Sesia di Vercelli in data 2:

« Il temporale che giovedì sera passò anche sulla città nostra, è stato causa di un gravissimo disastro alla cascina Ramazzana, presso Trino, condotta dai signori fratelli Varalda di Asigliano.

« In quel tenimento erano occupati in qualità di mondarisi 123 contadini d'ambo i sessi, tutti provenienti dai Comuni di Cressa e Barengo nel Novarese.

« Verso le 8 1/2 del pomeriggio di giovedì, e proprio mentre imperversava il violentissimo uragano, quei poveretti si avviavano per una scaletta al loro dormitorio, un vasto stanzone al primo piano.

« In quel punto un fulmine entra per una finestra del piano superiore, attraversa la scala, passando in mezzo a quella massa di carne umana, risale ed esce dal tetto, scoperchiandolo in parte.

« Impossibile descrivere la scena orribile di spavento, di desolazione, di confusione che ne seguì. Fu un grido solo, un grido di indicibile panico: tutti o quasi quei poveretti piombarono a terra calpestandosi, uno sull'altro, e ci volle del tempo assai prima che un po' di ordine si ristabilisse in quella massa confusa di feriti e di spaventati.

« Quando gli illesi si levarono, allora si scoprì che i colpiti più o meno gravemente erano una quarantina; soccorsi prontamente ed alla meglio alcuni ritornarono tosto, ma quattro povere fanciulle sui venti anni, certe Ferri Rosa, Giampani Natalina e Caligaris Elisabetta di Cressa e certa Cerotti Maddalena di Barengo, erano morte istantaneamente asfissiate e orribilmente ustionate.

« Altri ventiquattro, nella maggior parte ragazze, avevano riportato scottature più o meno gravi; una se avevа avuta bruciata la schiena e le braccia, e intanto giungevano sul luogo vari sanitari provenienti da Trino e da Palazzolo per i primi soccorsi, nonchè l'Autorità giudiziaria ed i carabinieri per le necessarie constatazioni.

« Quattro feriti furono trasportati all'ospedale di Trino, ma ieri, uno gli altri superstiti, vollero far tutti ritorno a casa loro; per nessun prezzo essi sarebbero rimasti un giorno di più sul luogo del disastro.

« La famiglia Varalda nella notte di giovedì e nel giorno susseguente fu larga di conforti e di soccorsi a tutti quei disgraziati cercando di far loro dimenticare lo spavento preso con larghe distribuzioni di vino e di Marsala.

« Ieri furono di passaggio a Vercelli, dove giunsero col treno che arriva da Trino alle 1,18. Il personale della tranvia spiegò ogni sorta di premura nel far loro posto sul treno, malgrado non vi siano stati avvisi preventivi, e specialmente nel procurare dei posti in cui potessero comodamente adagiarsi i feriti.

« In attesa della tranvia di Biandrate, che doveva ricondurli a *Novara*, i poveretti vagavano ieri pei viali circostanti alla stazione; alcuni parevano tuttora inebetiti dallo spavento, vari erano sofferenti; ma parecchi, specie dei giovani, si erano già rimessi completamente.

« Faceva pena il dolore muto dei genitori delle vittime, chiamati telegraficamente dal paese, i quali accorsero subito, ma non arrivarono in tempo a baciare le salme adorate, che erano state ieri mattina seppellite nel cimitero della frazione di Montarucco, accompagnate dai compagni di sventura e da tutti gli addetti al tenimento.

« Le povere ragazze avevano tutte con loro fratelli, sorelle e congiunti. »

SPORT

Le regate di campionato a Trieste.

La vittoria d'un canottiere torinese.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, *ore* 1,35 *pom.* — Stamane ebbero luogo a Trieste le regate internazionali di campionato dell'Adriatico; a nella gara degli *skiffs seniores*, ra sei concorrenti, fra i quali il campione Risegari di Trieste del 1891 e il campione Depangher di Vienna del 1892, rimase primo il vogatore Giuseppe Tavella della vostra Società Canottieri *Esperia*, che entusiasticamente fu proclamato Campione dell'Adriatico per l'anno 1893.

Egli percorse 2500 metri in minuti 12,26, nonostante il mare cattivo.

Corse di cavalli a Cesena.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, *ore* 8,15 *pom.* — Nelle corse dei biroccini vinse il primo premio *Mostra*, di Giuseppe Valicelli, di Forlimpopoli; il secondo *Bullerino*, di Galli Annibale; il terzo *Bazzaleno*, di Gioachino Ossani.

Nella corsa con fantini fu primo *Stella*, di Ercolani; secondo *Argus*, di Giugnani.

La Società « Alfa ».

Pisa, 1° luglio.

(*O. Ch.*) — La Direzione della Società *Alfa* ha oggi deliberato di proporre all'assemblea generale di ricostituire per un altro triennio la Società stessa sulle identiche basi dell'attuale statuto, con l'aggiunta di provvedere, oltre la riunione di corse annuali, altresì ad una riunione in primavera e seconda dei mezzi disponibili.

Frattanto ha chiuso il suo bilancio con una notevole eccedenza di cassa.

— A San Rossore trovansi ora in allenamento 110 cavalli.

NOTIZIE ITALIANE

FOSSANO. — Le elezioni provinciali. — (*Nostro telegr., 2, ore 5,30 pom.*) — Il Comizio, indetto dalla Lega Commerciale per proclamare candidato a consigliere provinciale di Fossano l'avvocato Della Torre, non potè pronunziarsi stante una forte maggioranza determinatasi favorevole all'avvocato Salvatore Sacerdote.

SAVONA. — (Nostro lettere, 1° luglio) — (E) — **Elezioni amministrative.** — Ed in quest'anno ancora la concordia non regna nelle fila del partito liberale. A nulla hanno giovato gli esempi di Torino, di Roma, di Genova.

Il Vero, che ancor pochi mesi or son otteneva lodi dall'attuale Amministrazione, si dimostra ora fieramente avversa contro di questa, ma al cospetto suo d'aver dato luogo ad una dimostrazione dinastica, invitando ad una festa da ballo, nel ridotto del teatro Chiabrera, S. A. R. il Duca di Genova, comandante la squadra navale. Così almeno spiega al popolo la sua condotta il *Vero*, e predica l'astensione, ed istituisce un Comitato della scheda bianca. Diranno le urne quanti furono i seguaci di questi.

L'Indipendente, in omaggio al suo titolo, fa da sè, ed ha presentato una lista la quale, propugnando la rielezione di quattro dei consiglieri dimissionari che sbarbare chiamò faziosi, contiene altri nove nomi nuovi. Ma la lista, brutto segno, ha cominciato col non incontrare l'approvazione dei candidati, e cinque di questi si sono affrettati a far dichiarazione di rinuncia.

Il Comitato liberale presenterà domani all'approvazione degli elettori liberali la lista dei propri candidati, e per questa, dopo tutto, e contro tutti, sta la probabilità della vittoria.

— Un busto di Cristoforo Colombo. — Nel laboratorio in marmi dei fratelli Galeotti trovasi esposto un busto, al doppio del naturale, del grande navigatore, del quale ha confermata la savonesità il recente giudizio dato dal duca di Veragua. Il busto è destinato per un monumento che sorgerà quanto prima in Arica (Chili) per iniziativa di quella Società di beneficenza italiana, presieduta dal savonese Pescetto Domenico.

— La stagione dei bagni è incominciata e vanno affollandosi ogni giorno più i numerosi Stabilimenti balneari che annovera Savona. Non pochi sono i forestieri già qui giunti dal Piemonte e dalla Lombardia, e molti se ne attendono ancora, i quali troveranno che molto si è qui fatto per ben risvegliare in quest'anno la colonia dei bagnanti, a cominciare dallo Stabilimento *Miramare*, con annesso *Hôtel* ingrandito, abbellito e dotato di tutte le comodità possibili, all'*Albergo di Roma*, che il proprietario ha messo a nuovo senza risparmio di spesa e col miglior gusto.

Abbiamo qui da qualche giorno ospite nostra, per la stagione dei bagni, la celebre artista signora Anna Stolamano.

PINEROLO. — (Nostre lett., 2 luglio) — (X.) — **Passaggio di truppe.** — Ieri sera alle 10 partirono i battaglioni alpini Feltre e Genova diretti a Fenestrelle. Dopo essere rimasti pochi giorni fra noi, dando la fanfara veramente concerti applauditi in piazza Cavour, si recano alle grandi manovre. Quasi alla stessa ora arrivò pure ieri sera una batteria del 20° artiglieria di fortezza, che da Fenestrelle si reca al campo di San Maurizio per esercitazioni di combattimento.

— Inaugurazione dell'Asilo infantile di Frossasco. — Oggi a Frossasco venne inaugurato il nuovo Asilo infantile. Fu una simpatica festicciuola alla quale intervennero i sindaci dei paesi vicinitori, il delegato scolastico del mandamento cavaliere don Barletti, il sottoprefetto cav. Chiaro, l'ispettore scolastico del circondario cav. Rolando, le Autorità di Frossasco, ecc. Questo Asilo fu eretto mediante lascito del sacerdote don Giachetti, della Congregazione di carità locale e con munificenza del giovane e simpatico sindaco di Frossasco signor Grosso-Campana, che nulla tralascia per favorire il benessere dei suoi conterranani.

VOGHERA. — (Nostre lettere, 1° luglio) — **L'acqua potabile.** — Arde più che mai viva in questi giorni la questione dell'acqua potabile. Da tanto tempo si è parlato di questa benedetta acqua, e si sono fatti studi e per valersi della ipotetiche acque subalvee del torrente Staffora, o per derivare le acque dal monte Lesima o per raccogliere quelle che sorgono nella valle del Bile a monte del Comune di Retorbido e tradurle a Voghera con tubazione di metallo; ma tali studi a nulla approdarono. Ultimamente si fecero degli esperimenti praticando un pozzo artesiano (sistema Piana), che doveva discendere a più che 100 metri; ma la natura del sottosuolo impedì al signor Piana di spingere la perforazione alla desiderata profondità.

Così stando le cose, la Giunta Municipale, ritenendo sommamente improbabile di trovare a profondità di cento e più metri delle acque potabili, che per la loro pressione possano risalire alla superficie del suolo, rinunciando ad avere dei pozzi Piana, propose al Consiglio il sistema adottato dalla città di Milano, vale a dire di valersi delle acque del settosuolo, che sono alla profondità di quaranta metri circa e di praticare fino a quella profondità dei pozzi in ferro, e col mezzo di pompe far salire l'acqua ad un'altezza tale che tutti i cittadini se ne possano facilmente servire. Ma a Milano le spese d'impianto furono fatte dal Comune, e qui non potendo il Comune sobbarcarsi a tali spese, la Giunta propose al Consiglio un contratto con una Società, alla quale per un periodo di 55 anni si pagherebbero 12,000 lire.

La proposta fu portata al Consiglio nella seduta del 28 u. s. e la seduta riuscì animatissima; alcuni consiglieri proponevano la sospensiva, ma questa fu respinta con tre voti di maggioranza.

Nel prossimo Consiglio si passerà alla discussione degli articoli.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 2 luglio) — *(u. l.)* — **Necrologio.** — Dopo pochi giorni di penose sofferenze per doloroso parturbamento cardiaco, è morto oggi, alle 2 1/2, l'avv. Felice Hugues, ispettore dell'Istituto tecnico municipale Leardi.

Fu persona assai dotta e studiosa: appassionatissimo per la musica, riuscì esimio dilettante di flauto e compositore.

Tuttochè presentita fino da ieri, la notizia della morte fece una generale, penosa impressione, perchè l'avv. Hugues godeva le simpatie e l'affetto di tutti per le sue care doti della mente e del cuore.

L'estinto è fratello al cav. ing. Luigi Hugues, l'insigne geografo, direttore dell'Istituto Leardi.

CUORGNÈ. — (Nostre lett., 2 luglio) — (Cuco) — **Truppe al campo.** — Stamattina, dirette per Torazza, sono partite la 1ª e 2ª compagnia del 79° fanteria di stanza ad Ivrea, pel di preside, per una serie di tiri di combattimento. Ritorneranno fra una settimana.

— Un amuleto di Succi. — Certo Rocchietto Angelo detto *Giacomerio*, persona sui 30 anni a..... molto eccentrico, dichiarò di voler digiunare 31 giorni di seguito, bevendo, nei giorni di digiuno, solamente qualche bicchierino di liquore *Amaro Sojio*, specialità del confettiere Vernetti. Ora si sta pensando se si deve o non prendere sul serio le domande del Rocchietto per costituire il Comitato di sorveglianza.

— Le due tartarelle che, come v'avevo scritto, avevano abbandonata la casa paterna per lunghi ignoti, dopo un'assenza di 14 giorni fecero ritorno marcolesi sera n. s.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 2 luglio) — (VANDAL.....ino) — **Elezioni.** — Alle odierne elezioni amministrative non accorse alle urne che circa la metà degli inscritti. I risultati sono quali si prevedevano e riuscì la lista comunicatavi, e cioè: Malan cav. Giacomo ebbe voti 278 su 353 votanti; Boer cavaliere G., sindaco, 270; Charbonnier D., industriale, 190; Gaydou D., agricoltore, 100; Alasio F., capomastro, 104. Quest'ultimo rappresenta la minoranza. Come si vede, la maggioranza ha votato compatta.

PINO TORINESE. — (Nostre lett., 3 luglio) — **Elezioni amministrative.** — Ieri seguirono in questo Comune le elezioni amministrative per la rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali la cui scadenza era stata determinata dal sorteggio. I votanti furono 209. Ebbimo rieletti il signor sindaco Olaglietti notaio Umberto, con voti 199, ed il signor avv. Aquilante Carlo, con voti 190, e nuovo eletto il signor Ussella Matteo fu Michele, possidente, con voti 182.

NOTIZIE ESTERE

FRANCOFORTE. — Il tenore Stagno è in libertà. — Fu detto, e abbiamo riferito, che il tenore Stagno e il suo segretario Finzer fossero stati arrestati sotto la imputazione di avere spedito al *Corriere della sera*, a firma del suo corrispondente berlinese, che n'era assolutamente incompetente, la falsa notizia della fuga da Berlino di Duerr (già uomo d'affari dello Stagno, e che ha in questo momento pendente con lui un giudizio civile dinanzi a questi Tribunali), perchè alleviato ad una banda di malfattori, il cui capo era stato testè arrestato.

Ora lo Stagno telegrafa al *Popolo Romano*:

« Francoforte, 30, ore 2,30 pom.

« Pregoti pubblicare che il celebre Direttore conosciuto sotto il nome di Emilio Duerer, dopo avere tentato nel dicembre scorso un primo tiro a mio danno di 4400 marchi, ne ha voluto ora tentare un secondo contro la mia persona per 20,000 marchi.

« In attesa che il magistrato, in cui possesso è la cosa, pronunci il suo giudicato anche in questo secondo processo, giacchè il primo è già esaurito con la condanna del Duerr al pagamento dei danni e delle spese, tengo a dichiarare per tranquillità degli amici ed anche dei nemici, che sono libero e pieno di vita.

« Domani canterò nella *Santa Lucia* e domenica, ultima serata dalla stagione nella *Carmen*.

« ROMANO STAGNO. »

ARTI E SCIENZE

L'arte italiana all'Esposizione di Chicago

New-York, giugno.

(Egitto) — Ho fatto un giro in fretta alla Sezione italiana di belle arti, e ne ho riportato un'impressione piacevolissima. Nessuna influenza straniera: un carattere così strettamente nazionale da far dubitare di trovarsi a tremila miglia dall'artistica terra, una riunione di cose così belle e nuove per noi da strapparci la più calda e sincera ammirazione.

La Sezione si è aperta senza sfarzo, e fino alla sera del giorno inaugurale il pubblico non è stato ammesso, salvo gli invitati del marchese Ungaro, commissario generale, e quelli di Angelo Del Nero, presidente del Comitato per le belle arti.

Le sale destinate alla Mostra sono nuove, e non cinque come dice il catalogo. Nella rotonda destinata alla scultura domina colla sua figura marziale un busto di re Umberto. Anche Cleveland è rappresentato in marmo, e un Icaro dalle bianche ali si solleva da un ammasso di pietre che invano vogliono contendergli il volo.

Nella larga sala a cui si accede dalla rotonda, una parete è occupata completamente da un'immensa pittura del Cirelli: *L'Angelus nel giorno di San Pietro*.

La campagna romana, infuocata dai raggi luminosi del sole, spiega il suo trionfo di spighe mature raccolte in covoni pronte alla falciatura; vario figuro di contadini nei pittoreschi costumi trasteverini chinano la testa e si prostrano al suono della campana vespertina.

Il Boldini, noto pittore di minute figurine ricche di colore e di dettagli, è qui rappresentato da tre ritratti che attirano l'attenzione generale. In quelli di maggiore dimensione due donne in toeletta da sera sono meravigliose di somiglianza e di esecuzione; nell'altro una bimba in veste bianca, cappuccio dello stesso colore e calze nere si appoggia ad un grosso ombrello con una cuffia piena di grazia e naturalezza.

Due paesaggi del Carcano nella stessa camera rappresentano la campagna lombarda.

Una scena caratteristica di Angelo Dall'Oca Bianca ci fa vedere una rustica danza dei vostri paesi: *La quadriglia*. Questo quadro ha già avuto la medaglia d'oro dal Ministero dell'istruzione, e dovete già averlo ammirato a qualcuna delle vostre Esposizioni (quella tenuta nel cinquantenario della Promotrice l'anno scorso — *N. d. R.*).

Un'altra parete, a cui lo sguardo si rivolge affascinato, contiene quattro quadri del Ciardi, che rappresentano Venezia sotto quattro aspetti.

Il *bacino di San Giorgio, Nuvole di primavera* e la *Marina* dominata dal libeccio specialmente sono ricchi di tinte, di sentimento, di verità straordinaria.

Fra gli acquarelli è specialmente ammirato un quadro del Tommasi, rappresentante *Due prelati che giuocano a scacchi in Vaticano*.

Il pavimento di marmo, il tappeto e lo sfondo di tappezzeria azzurra su cui risaltano le vesti bianche o variate degli ecclesiastici, rivelano una grande maestria.

Interessante non solo come pittura ma come ritratto storico è *La presentazione del cardinale di Richelieu ad Enrico IV di Francia* dell'Aureli. In questo le facce del re, della regina, del Delfino e dei due prelati sono assolutamente somiglianti. La camera pure è una fedele riproduzione di quella del Louvre dove avvenne l'incontro. Il costume del maestro di cerimonia è copiato da un vecchio ritratto dell'epoca.

Il quadro del Pennacchini, che fu già premiato all'Esposizione di Parigi, rappresenta: *Una madre desolata vicina alla bara del suo bambino*.

Due pastelli di Del Grillo, intitolati: *Tecla* e *Nennella*, rallegrano l'anima col loro sorriso maliziosi.

I quadri del Rossi, non so perchè, non sono compresi nel catalogo. Uno rappresenta: *Un ricevimento al palazzo del doge*, e la scala, la volta, le sete, i ricami, le maschere nere, i mantelli sono dipinti con una perfezione che noi, profani in cose d'arte, non avevamo mai vedute prima.

Ma questa cameca, ricca di tanti tesori, si dimentica quasi entrando nella piccola rotonda destinata alla collezione di statue pompeiane copiate nel Museo di Napoli dal De-Angelis. Vi si ammira il *Narciso*, il *Fauno danzante*, il *Fauno incoronato di pampini* e molte e molte altre figure, oltre i tripodi, i bracieri e tutti i minuti e graziosi oggetti appartenenti a quell'epoca così lontana e meravigliosamente bella.

Questa collezione desta entusiasmo generale, ed oltre alle vendite private numerosissime, il nostro Istituto di belle arti di San Luigi ha ordinato la riproduzione di 185 oggetti. Dopo questo ricchezze dell'arte antica sembrano povera cosa le produzioni moderne; tuttavia è interessante quanto l'Italia ci ha mandato. Alla testa di tutti sta l'Apolloni per la quantità e la qualità delle cose esposte.

Un medaglione rappresentante la *Beatrice dantesca* è delicatamente modellato; la statua dell'*America* ha un carattere di modernità egregiamente espresso. Una *Mater Purissima* drappeggiata con grazia ricorda le opere più leggiadre del Rinascimento.

Il Calvi ha mandato un discreto numero di quelle combinazioni di marmo e bronzo che l'hanno reso popolare.

L'Olivari ha una splendida ghirlanda in bronzo che pare destinata ad un superbo monumento. È poi rimane ancora molto, molto a vedere, ma è difficile farsi una idea chiara dopo poche ore di rapida e concitata osservazione.

Teatro Alfieri. — Questa sera a questo teatro va in scena l'operetta nuova in tre atti e musica del maestro Adolfo Edelmann: *In assenza del papà*.

Prenderanno parte a questo nuovo lavoro tutti gli artisti della Compagnia, e la brava Spinelli e l'applaudito ed ameno Gravina saranno i protagonisti dell'operetta.

Teatro Balbo. — La Compagnia d'operette e balli diretta da Le Gassi ha principiato anch'essa bene il corso della sua rappresentazioni, ed anche ieri sera il teatro era affollatissimo, nonostante il caldo, e tutti i principali artisti riscossero applausi.

Questa sera si replica a richiesta generale lo spettacolo di ieri ed oltre ai due duetti spagnuoli i signori Ciotti canteranno il duetto napolitano del maestro Valente *Lari-uld*. Quanto prima si darà *La gran via* con nuovi pezzi di musica scritti dagli autori maestri Chanca y Valverde.

Teatro Torinese. — Questa sera avrà luogo la beneficiata in favore del piccolo e bravo artista Giorgio, d'anni 4.

L'Indicatore Italiano. — Sta per essere pubblicato non i tipi della tipografia editrice D. Bertolotto e C. di Savona un lavoro del sig. G. Gnocco, che riescirà indubbiamente utilissimo alle amministrazioni tutte, non escluse quelle del ceto industriale e commerciale. Si tratta dell'*Indicatore Italiano*, ossia *Dizionario dei Comuni e frazioni del Regno*, preceduto da prospetti riassuntivi che lo rendono anche maggiormente proficuo.

Ai dizionari di Comuni finora pubblicati manca infatti generalmente l'elenco delle frazioni (borgate) e sempre quello delle collettorie postali, delle sedi, le succursali, i corrispondenti della Banca Nazionale, ecc.

A meglio convincerai dell'utilità dell'opera, si potrà domandare un foglio di saggio alla Tipografia editrice, mediante invio d'un semplice biglietto di visita.

Ogni trimestre verrà poi pubblicato un *Supplemento* con le variazioni occorse nel frattempo.

CRONACA

La Banda municipale di Torino

A COLLEGNO.

La festa di ieri, da tanto tempo attesa e desiderata, riuscì veramente caratteristica e geniale. Cinque carrozzoni della tranvia occidentale di via Cibrario portarono al pittoresco paese una eletta di egregie persone, fra cui il conte Villanova, il comm. Frescot, l'assessore Gioberti, il consigliere Dumontel, il cavaliere Fristotti, il maestro Vaninetti e i suoi valenti suonatori.

Arrivata a Collegno, attesa dalla brava Banda paesana, la numerosa comitiva fu accolta nell'Opificio Sella, dove si ammirarono i telai in moto e i prodotti eccellenti dell'importante Stabilimento. Un abbondante servizio di rinfreschi ristorò i visitatori dal caldo eccessivo.

Uscita dalla fabbrica, la Banda di Torino, seguitata lungo un pendio erboso ed ombroso, venne fotografata, insieme a molti altri signori e fanciulli del paese, dal fotografo Mozzo di Torino.

Al suono dell'una e dell'altra Banda, alternate, si convenne al parco dell'antico castello, verdeggiante e romantico sito, dove un viale di giganteschi platani ombreggiava le affollate e candide tavole, intorno a cui spiccavano le uniformi dei bravi musicisti.

Alla tavola d'onore sedevano il cav. Audifredi, sindaco di Collegno, il conte di Villanova, il maestro cav. Vaninetti, il cav. Garelli, rappresentante il prefetto, il barone Cavalchini-Garofoli di Sanseverino, proprietario del castello e del parco, gli assessori Gioberti e Domichelis, i consiglieri Bertetti, Dumontel e Chapuis, il conte Aghemo, il conte Fossati, i membri del Comitato, comm. Ottolenghi, cav. Deregibus, sig. Giuseppe Borsanino, e molti fra i più notevoli esercenti di Torino.

Alla frutta si alzò per il primo il cav. *Ottolenghi*, il quale ringraziò i convenuti e si felicitò del trionfo dell'arte italiana. (*Applausi*)

Il cav. *Audifredi*, sindaco di Collegno, salutò affettuosamente il conte di Villanova, il maestro Vaninetti e la sua Banda, la rappresentanza della città di Torino, la stampa. (*Applausi*)

Il comm. *Gioberti* tributò alla Banda di Collegno i più vivi elogi. Soggiunge che egli, rappresentando il sindaco Voli, dovrebbe fare un discorso, ma non vuole; si limita a tributare i dovuti encomi al maestro Vaninetti, alla nostra Banda, dotata di eccellenti qualità, di fusione, di diligenza, di accuratezza ed al gusto del popolo che la si è affezionato. Applaude di nuovo al conte Villanova, alla ospitalità del cav. Audifredi e brinda alla loro salute, al maestro Vaninetti ed alla Banda di Torino. (*Applausi*)

Il cav. *Garelli*, rappresentante il prefetto, manifesta il piacere di trovarsi nella splendida Torino, antesignana del progresso e della civiltà. Porta i saluti ed i rallegramenti del Governo alla brava Banda. Inneggia a Torino ed a S. M. il Re. (*Applausi*)

Il consigliere *Demichelis* rileva l'innato sentimento degli italiani per l'arte. Beve alla gloria di Tabacchi e di Teja, artisti italiani presenti al banchetto. (*Applausi fragorosi*)

Il cav. *Zublena*, segretario dell'opificio Sella, esprime la soddisfazione del proprietario per la visita fatta al suo Istituto. Rende dovute lodi alla Banda di Torino, al sindaco di Collegno; brinda alla Stampa ed al Re.

Il cav. *Marcellino Arnaudo* saluta fraternamente Collegno; accenna all'arte, compagna benefica della classe operaia, ed inneggia all'arte accoppiata alla beneficenza, al sacrifizi che l'operaio fa per essa; ricorda le benemerenze dei conti Villanova e Fossati e del comm. Ottolenghi. Beve a questa triade. (*Applausi*)

Il conte *Fossati* amichevolmente ringrazia e saluta. (*Applausi*)

Parlano in seguito il signor *Viale* ed il signor *Cortello* (esercente), che attenua ad un prossimo Concorso musicale, ed è accolto da fragorosi applausi.

Il conte *Di Villanova* parla in dialetto. Dice che la Musica accetta gli elogi, ma non fare più che il suo dovere. Deve ringraziamenti a tutti. Andò in Francia per far presenti al Concorso che deve aver luogo a Torino, a tutti i costi con l'aiuto degli amici. Ringrazia il barone Garofoli, proprietario del parco, e le gentili sue figlie. Quanto al riuscire nelle imprese, dice che bisogna prendere il toro per le corna; tutto sta nel saperlo prendere. Ricorda i bersaglieri (che partecipano alla festa) e rammenta le cariche dei soldati nazionali. (*Applausi strepitosi*)

Il consigliere *Dumontel* citava il sentimento dell'amicizia e invitava a bere già al successo della Banda musicali italiano che avrà luogo l'anno venturo.

Quindi tutti i commensali sono invitati al castello Garofoli, dove i proprietari prodigano a tutti gli invitati le più cordiali accoglienze.

Non dimentichiamo che il banchetto fu servito dall'*Albergo d'Oriente* di Torino.

Dopo il ricevimento in casa Garofoli, ebbe luogo il concerto della Banda nostra nel giardino del Municipio; furono eseguite alcune suonate, fra cui un *pot-pourri* sulla *Cavalleria Rusticana*, applauditissime.

Verso le sette tutta la festosa comitiva fece ritorno con treno speciale tranviario a Torino.

Allo scalo di Collegno la Banda di Collegno e i *tamburini* diedero il saluto con marcia e *retraites* ai partenti.

A Torino il corteo si sciolse, portando ognuno il ricordo del lieto avvenimento.

Il Re all'Istituto Candelliere. — Il giorno in cui l'Istituto Candelliere celebrò le sue nozze d'oro, venne spedito dalla Direzione un telegramma al Re. La risposta del comm. Rattazzi, ministro della Real Casa, andò smarrita, perlochè egli inviò ora al professore L. Gamba, direttore dell'Istituto, una lettera in cui si duole dello smarrimento del dispaccio e soggiunge:

« L'Augusto Sovrano gradiva molto quel gentile « atto di omaggio, e mi rendeva interprete dei voti « da Lui formati per la prosperità ognor crescente « di un Istituto che si onora di cinquant'anni di « benemerenze verso la istruzione della gioventù, e « m'incaricava di porgere i Suoi ringraziamenti per « il di lieto pensiero. »

Biglietti d'andata e ritorno festivi e giornalieri. — La Direzione generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo rende noto che dal 1° luglio corr., ed in via d'esperimento, i biglietti di andata e ritorno speciali festivi di terza classe fra le stazioni sottoindicate vennero resi giornalieri normali conservando i prezzi seguenti:

Da Torino P. N. a Ravigliasco, L. 0 60 — Id. a Chieri, L. 1 30 — Id. a Cambiano, L. 1 — Id. a Pinerolo, L. 1 80 — Id. a Madonna della Scala, L. 1 10.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

CAPITOLO II.

L'uragano di sabbia.

Nè l'uomo, nè il cavallo si rialzarono. Per qualche minuto rimasero stesi l'uno accanto all'altro; il cavaliere aveva, del resto, la gamba sinistra presa sotto il corpo della sua cavalcatura e pareva svenuto.

Frattanto l'aspetto della *Pampa* era completamente mutato.

Eccitato dalla sua corsa folle e dominato evidentemente da una preoccupazione esclusiva, il *gauco*, benchè si voltasse frequentemente per interrogare l'altro di sè l'orizzonte infocato, non aveva notato lo stato del cielo, perchè se lo avesse osservato, ne sarebbe stato colpito, e, senza più voltarsi, avrebbe anche accelerato, se fosse stato possibile, lo slancio del suo cavallo.

Infatti nella direzione di ponente s'era formata una nube immensa di color rosso cupo, a riflessi sinistri, la quale, elevandosi rapidamente e invadendo gli strati dell'atmosfera, aveva finito per velare anche il sole ed offuscarne tutto lo splendore.

Adesso la *Pampa* intiera, cielo e terra, si confondeva in una sola tinta lurida, di aspetto spaventevole.

Pareva che il cielo e il deserto, sollevandosi l'uno incontro all'altro, volessero unirsi; pareva di muoversi fra due muraglie parallele di sabbia, l'una sotto i piedi, l'altra sopra la testa.

Ed era veramente di un fenomeno analogo che si trattava.

Il *pampero* sconvolgeva, scatenato, furioso, terribile, soffocante; il *pampero*, vale a dire il vento della *Pampa*, la tempesta di polvere, la pioggia di sabbia, quel soffio spaventevole che, durante delle settimane, qualche volta, impedisce l'entrata nel fiume della Plata ai vascelli più grossi venuti dal mare; che li pesca, che li spazza come bruscoli o spezza le loro catene, li solleva, se già sono ancorati in mezzo al fiume, e li getta, proiettili inattesi, fin nelle vie di Buenos-Ayres, a parecchie centinaia di metri lungi dall'acqua.

Nulla può rendere, per chi non l'ha visto, l'orrore di quell'atmosfera compatta che costituisce la smisurata trasparenza del cielo della Plata; atmosfera di un giallo ro-siccio, con larghe macchie brune o nere, secondo lo spessore più o meno grande delle masse di terra sollevata e che ricade, fitta, densa, in una pioggia di fuoco e di tenebre.

Venuto dai confini del deserto, quel vento, che nulla trattiene nel suo passaggio, trascina seco gli strati superiori di quel terreno calcinato, e quando arriva sulla città non è più vento, ma sono milioni di metri cubi di sabbia che riempiono Buenos-Ayres e i villaggi dei dintorni.

Quando esso è passato, occorrono giorni e giorni, qualche volta delle settimane o dei mesi per cancellare completamente le tracce del suo passaggio. E se viene unito alla pioggia, allora è una rovina, perchè non è più sabbia quella che cade, ma una specie di fango fitto e viscoso; ci si direbbe ritornati ai giorni dei grandi cataclismi geologici che segnalarono i periodi anteriori della creazione, i tempi preistorici.

Per questa volta il vento era asciutto; esso raggiunse il cavaliere, e la tempesta scoppiò su lui nel momento in cui egli, cadendo, perdette i sensi.

Ma ciò che doveva essere per lui la morte certa, fu la sua salvezza.

Era steso supino al suolo; la sabbia fine che gli sferzava il volto, scottandogliele, lo scosse dal suo avvenimento. Ripresi i sensi, egli aprì gli occhi, comprese il pericolo, e lo spavento e il timore di rimanere sepol

Dalla stessa data verranno istituiti biglietti di andata e ritorno festivi fra Torino P. N. e Madonna della Scala con seguenti prezzi:

Prima classe L. 2 25, seconda classe L. 1 60.

I biglietti ordinari di terza classe di corsa semplice fra Torino P. N. e Rivigliasco saranno ridotti dal 1° luglio a L. 0 50.

Colonie alpine per fanciulli poveri sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Margherita. — *XVIII elenco di offerte* - Totale delle precedenti: L. 23,001 90. — S. A. I. R. la Duchessa d'Aosta, L. 100 — S. A. R. il Conte di Torino, 100 — Ministero della guerra, 500 (socio promotore) — Ministero dell'Interno, 200 — Municipio di Torino (2ª offerta), 500 — Avv. Melchior Voli, senatore del Regno (2ª offerta), 50 — Signora Voli-Cavalli (2ª offerta), 20 — Sig.ª Cariana-Rocca Teresa, 25 — Raccolta dal professore S. Ghiron: Prof. Ghiron, 10; Jona Nizza, 5; Fubini David, 5; Malvano Isacco, 5; Donato Levi, 5; parecchi N. N., 35; S. V., 10. Totale L. 75 — Baronessa Cristina Casana n. Genolli, 100 (socia perpetua) — Dott. A. Toso (4ª offerta), 100 (id.) — Mareglia comm. L., banchiere, 100 (id.) — Perrati di Momo conte Alessandro, 250 (id.) — Raccolte dalla gentile patrona sig.ª Maria Deregibus-Afassa: Maraglia fratelli e C., 100 (id.); Pellone cav. Eugenio, 25; Vallero cav. Amedeo, 25; «La Pantalera», 25; coniugi Deregibus, 25; Villata cav. Giuseppe, 10. Totale L. 200 — Biscaretti prof. Giulio, sen. del Regno (socio perpetuo), 100 — Devecchi dott. cav. Paolo (San Francisco di California), 100 (id.) — Cav. Cattaneo, direttore del Banco Sconto e Sete, 100 (id.) — Totale L. 24,731 90.

Onde non abusare della cortese ospitalità dei giornali cittadini, non si pubblicano più nè i versamenti delle azioni annuali da L. 5, nè le oblazioni inferiori a L. 5. Tutti gli oblatori ricevono però un *diploma-ricordo* dall'offerta.

Le sottoscrizioni di qualunque entità si ricevono dal presidente, via Cavour, 5, dal cassiere, via Provvidenza, 5 (Bagni) ed alla sede sociale, piazza Castello, 12. Ivi si ricevono pure le offerte di biancherie, masserizie, ecc.

Il cassiere I. Collino. — *Il presidente* Prof. L. Bruno.

La caccia al coltello. — Decisamente la Questura vuole dare al vile coltello una caccia severa e spietata, una caccia che, cominciata da tempo, seguita implacabile e sempre più vigorosa.

Volete sapere quante perquisizioni personali furono eseguite nella ultima ventiquattr'ore su individui in qualsiasi modo sospetti?..... Giudicate dai dati di sette sezioni: Nella sezione Monviso furono operate 28 perquisizioni col sequestro di 8 coltelli; nella sezione Moncenisio, 25 perquisizioni e 3 sequestri; nella sezione San Salvatore 15 perquisizioni e 2 sequestri.

A proposito d'un forlimese. — Abbiamo narrato ieri come l'industriale Giulio Pedrani fosse stato ferito in rissa da certo T. M. Egli ci scrive ora che il T. M., lattoniere, ingelositosi perchè il Pedrani subalternava una bettega attigua alla propria ad un altro lattoniere o veniva così a creare una concorrenza o fui che aveva bottega ivi di fronte, lo assalì mentre stava accudendo ai propri affari, lo colse alle spalle e lo colpì con un pezzo di ferro, senza che il ferito avesse nè anche avuto campo di profferir parola. Parecchi testi possono accertare il fatto, che fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Un tentato suicidio. — Ieri, poco prima di mezzogiorno, certo Tagliotto Giovanni, d'anni 56, torcitore in metalli, trovandosi solo nella sua abitazione in via Parma, N. 9, tentò tagliarsi la gola con un vecchio rasoio, quindi si ferì assai gravemente ai polsi tentando di segarvi le vene.

Una guardia civica che abita nella stessa casa, chiamata dal portinaio, accorse prontamente presso il Tagliotto, le medicò col preparato antisettico e poi lo portò all'Ospedale di San Giovanni.

Si dice che il Tagliotto sia affetto da mania di persecuzione.

Sotto le ruote di una vettura tranviaria. — Verso le 3,15 di ieri sera certa Berta Caterina, di anni 51, venditrice ambulante di fiammiferi, attraversando il corso San Martino, fu investita e gettata a terra dai cavalli di un carrozzone tranviario. Una ruota del veicolo le passò sulla gamba destra e gliela fratturò.

Alcuni passanti la rialzarono e due guardie civiche sopraggiunte, coadiuvate da due studenti di medicina, la portarono all'Ospedale di San Giovanni.

Un deviamento tranviario. — Una brutta sorpresa toccava ieri sera ai viaggiatori che coll'ultimo tronco della tramvia di Gassino se ne venivano a Torino. Si deve anzi dire «sogli ultimi treni», perchè i treni erano due, l'ultimo ordinario e un *bis*.

Ad un paio di chilometri da Gassino, nella salita di Sambuy, la locomotiva del primo treno deviò e uscì lateralmente dal binario, fortunatamente, deviando verso la strada e non verso il fossato. Le vetture, piene di viaggiatori, non invasero e non vi fu spavento di sorta.

Poco dopo si fermava, in coda al primo, anche il secondo treno, e quasi un centinaio di persone erano alle 9 1/2 di sera, in aperta campagna, nella prospettiva di una lunga fermata imprevista.

Un fattorino correva tosto a Gassino per far telegrafare a Torino, al deposito della Società belga, per avere soccorso d'uomini e di utensili.

Intanto i viaggiatori si preparavano ad ingannare il tempo. Molti, discesi dalle vetture, si erano sdraiati sull'erba o stavano in crocchio sulla via, presso la macchina deviata, a discutere sull'avvenuto: vi fu pure qualche alterco vivace, perchè alcuni passeggieri mandavano moccoli alla Società e il personale la difendeva, facendo osservare che questi incidenti possono verificarsi anche con un materiale perfetto.

Altri viaggiatori si erano rifugiati a bere e mangiare in non poco distante osteria di campagna ed alcuni — più pratici — approfittando della discesa dei compagni di viaggio..... e di fermata, si erano coricati nei carrozzoni e anticipavano un sonnellino.

Finalmente giunse una locomotiva di soccorso da Torino con uomini e ferri, la macchina arriata fu rimessa con notevole rapidità sul binario e verso le 11 1/2 i due treni si mossero verso Torino.

La constatazione dell'incidente non ebbe altra conseguenza all'infuori di questa: che chi credeva giungere a Torino alle 10,47 giunse alle 12,35!

Vi "cadrà in una bottega da mercerie. — Nella scorsa notte ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono nella bottega da mercerie di Tapparel Gregorio, sita al N. 117 di via Madama Cristina, e vi rubarono diversi oggetti e stoffe per il complessivo valore di circa lire 500.

Un furfante di colleghi. — Verso l'una della notte scorsa fu medicato all'Ospedale di San Giovanni Martini Giuseppe, d'anni 25, panettiere, per una ferita lacero-contusa alla regione frontale prodotta da una bastonata che disse aver poco prima ricevuta dinanzi al palazzo di città da due suoi compagni di mestiere che conosce solo di vista.

Coltellate domenicali. — Pasta Antonio, di anni 35, fornaio, venne a litigio con il suo fratello Rocco, d'anni 26, nell'abitazione comune in corso Regina Margherita, N. 140, e ne sortì con tre coltellate al costato sinistro. Il ferito riparò all'Ospedale, il feritore si è reso latitante.

Ferimento ed arresti. — Il muratore Antino Giovanni, d'anni 18, ebbe ieri sera in via del Mercato una questione con tre individui che disse non conoscere, e fu ferito con una coltellata dichiarata guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

La Questura riuscì però subito a identificare ed arrestare i tre individui (uno dei quali deve aver ferito l'Antino) che sono: il decoratore B. Agostino, d'anni 19, il legatore di libri B. Severino, d'anni 19, e il pregiudicato G. Carlo, d'anni 20.

La cronaca degli oggetti. — Il signor Deferrari, con negozio da parte per minestra in via San Massimo, N. 2, ha consegnato ad una guardia municipale un biglietto di Stato di grosso taglio rinvenuto ieri dalla sua nipotina Pierina Deferrari, d'anni 12.

— La signora Calligaris Rosa rinvenne un braccialetto d'oro e lo consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. — Adunanza la sera di lunedì, 3 luglio, alle ore 8,30 precise. Ordine del giorno:

1. Votazione per l'ammissione di soci — 2. Votazione per l'inscrizione negli Atti della Memoria del socio ing. Cesare Thovez: *Sull'applicazione del microfono nelle ricerche d'ingegneria* — 3. Comunicazione dell'ing. C. Thovez sulle alterazioni dell'alveo del Po a Torino — 4. Seguito della discussione sul: *Provvedimenti per l'aumento dell'acqua potabile in Torino.*

Patronato per le cure climatiche gratuite e cooperative sul Moncenisio. — La visita medica per l'ammissione al primo periodo mensile 16 luglio-15 agosto delle cure climatiche gratuite e cooperative sul Moncenisio è fissata: per la squadra dei posti gratuiti al giovedì, 6 luglio; per quella cooperativa alla successiva domenica, 9. Entrambe avranno luogo alle ore 10 mattina nel locale del Circolo San Salvario, via Goito, N. 11.

L'Unione, fra principali e lavoranti calzolai. Assemblea la sera di martedì, 4 corr., alle ore 8 1/2.

Società Reduci dalla Crimea. — La Società porge distinti ringraziamenti al maggiore cav. Pier Angelo Olivero per la generosa oblazione fatta di L. 100 a favore dei soci bisognosi; onde commemorare l'anniversario del decesso della sia, il già socio di questo Sodalizio tenente-colonnello Amedeo cav. Carlo.

Camera del lavoro. — I soci della sezione 1ª sono invitati ad intervenire numerosi alla seduta di martedì, 4 corr., ore 8 1/2 pom., per discutere un importante ordine del giorno.

— I soci della sezione 8ª: *Impiegati*, ecc., sono invitati d'intervenire numerosi alla adunanza straordinaria di martedì, 4 corr., alle ore 8 1/2 pom., per proseguire e terminare la discussione dello statuto della Cooperativa di lavoro.

STATO CIVILE. — Torino, 2 luglio 1893.

NASCITE: 35, cioè maschi 15, femmine 20.

MATRIMONI: Bertinetti Pietro con Manassero Lucia — Caudana Giorgio con Zaglio Giuseppina — Deandreis Pietro con Piovano Giulia — Morri Bartolomeo con Bovio Brigida. — Milano Vittorio con Carena Maria — Maja Alessandro con Lisa Vittoria — Piscone Stefano con Perinetto Maria — Simondetti Camillo con Simondetti Olimpia — Vigone Stefano con Bernasconi Luigia.

MORTI: Rigazzi Mario, d'anni 8, di Torino, scolaro, corso Regina Margherita, N. 82.

Sotta avv. Gio. Antonio, id. 56, di Malesco, agiato, via Assarotti, 4.

Fasciutti Teresa ved. Cora, id. 73, di Gaudino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 101.

Seglia Anna, id. 6, di Torino, scolara, via Principi d'Acaia, 8.

Costa Maria n. Morena, id. 53, di Lombardore, contadina.

Larchea Pietro, id. 26, di Torino, contadino.

Smolenco Marin, id. 28, di Bordonasca, servente.

Castagna M. G. n. Lagna, id. 60, di Mombello Torin.

Coda Caterina n. Rosso, id. 51, di Avigliana, casal.

Porta Antonio, id. 60, di Mosiam da Po, segretario.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli capoluoghi 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Lunedì, 3 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Scalvini). — *La cascata di papà*, operetta.

BALBO, ore 8,4 — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gassi). — *Nina Pancha*, operetta. — *Silvia*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *L'onor*, commedia.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Brothers Ethariem, clowns eccentrici. Edmée e Revelo, ginnastici. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Edvige Durval, cansonettista.

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo della Regina a Roma.

Un omicidio.

La festa notturna al Pincio.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).
3, ore 2,30 ant.

All'arrivo della Regina si trovarono alla stazione il Re, il Conte di Torino, il generale Ponzio-Vaglia, il comm. Rattazzi, i ministri Giolitti, Genala, Martini, Finocchiaro, Racchia, Pelloux e Gagliardo, i sottosegretari Gianturco e Rosano, la marchesa di Villamarina, il prefetto, il questore.

— La notte, in via Leone IV, l'ex-galeotto Graziani Enrico, romano, per gelosia di donna uccideva a colpi di coltello Muratori Vittorio, trentenne, rendendosi quindi irreperibile.

— La festa notturna al Pincio a beneficio del monumento a Vittorio Emanuele in Marino è riuscita veramente bene. Molta folla. Il giardino, illuminato a luce di bengala e lampioncini variopinti, era splendidissimo; lo spettacolo della Girandola, variato, fu assolutamente nuovo e venne applaudito. Nessun incidente. Molto probabilmente la festa si replicherà.

Una Banca clericale a Roma.

Il cardinale Monaco La Valletta.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).
3, ore 9,30 ant.

Come sapete, alcuni scambi di idee hanno avuto luogo al Vaticano per l'istituzione d'una Banca che possa sostituire la Banca Romana. Dapprima il Papa non voleva saperne, ma poi, alline di non lasciar Roma in balìa della Banca d'Italia (sec il linguaggio dei giornali vaticanisti), ha finito per accogliere tale proposta. Ora si pensa ai capitali, di cui una parte verrebbero dall'estero. La Banca non avrebbe uno spiccato carattere politico, ma dovrebbe servire unicamente al commercio di Roma e provincia.

— Il cardinale Monaco La Valletta, che nei passati giorni aveva destato qualche inquietudine per la sua salute, si è quasi del tutto ristabilito dalla diabete che lo tormentava.

Nel Sacro Collegio vi è molto interesse pel cardinale Monaco, perchè rappresenta la successione di papa Leone XIII, non destando molte apprensioni nè gelosie.

Agitazione di studenti a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Gli studenti fecero ieri e ier l'altro dimostrazioni per protestare contro la recente condanna di un loro compagno. Un dimostrante essendo morto in seguito ad una ferita, ricevuta da un agente di polizia, parlasi di una interpellanza nell'odierna seduta della Camera riguardo l'attitudine della Polizia.

Gladstone si contunde un piede.

Un disastro ferroviario in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Gladstone ieri si contuse un piede a Peterham presso lord Dysart. La disgrazia però non avrà alcuna grave conseguenza.

— A Poulton le Fylde un treno di piacere deviò. Un conduttore e due viaggiatori sono morti. Trentacinque feriti.

Disordini nelle Indie inglesi.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Ad Azingark vi furono conflitti fra indiani e maomettani. La Polizia intervenne. La folla scagliò sassi. Un magistrato fu gravemente ferito. La Polizia fece fuoco, uccidendo parecchi rivoltosi e ferendone molti altri. Vennero spediti truppe da Trabad, ove vi sono rifugiate donne e fanciulli inglesi.

Un grosso contrabbando di tabacco.

Genova, 2 luglio.

(Ente) — Da molto tempo la R. Dogana era stata avvisata che si faceva nella nostra città un grosso contrabbando di tabacco estero (sigarette, sigari, trinciato, ecc.). Erala [illegible] altresì che il tabacco proveniva dalla Svizzera e che arrivava in Genova per vie indirette, ma per quante ricerche facesse le era stato impossibile tanto di sequestrare il tabacco, quanto di metter le grinfe sui contrabbandieri. Questi ultimi intanto aumentavano d'audacia, forse convinti di far opera umanitaria permettendo ai compratori di [illegible] essere avvelenati e scorticati dalla nostra degnissima Regia.

Ma tanto va la gatta al lardo..... con quel che segue.

L'ispettore delle guardie di finanza cav. Bruna, che da lungo tempo vegliava, riuscì finalmente nel suo scopo. Difatti l'altra notte il cav. Bruna, in compagnia di varii agenti di finanza, riuscì a scoprire e sequestrare due balli provenienti dalla Svizzera, contenenti 116 chilogrammi di tabacco lavorato.

Il fermo venne fatto in un magazzino posto in via Pre.

Questi balli apparentemente provenivano da Voltri, ma erano stati inviati colà dalla Svizzera, per istornare l'attenzione della Dogana.

Essi erano stati adottati come contenenti effetti di lingeria.

In seguito a tale scoperta vennero fatti cinque o sei arresti di persone complicate nel contrabbando.

I banditi in Sardegna.

Un'altra vittima di Derosas e Angius.

Un biglietto dei latitanti rinvenuto dal figlio dell'ucciso.

Narra la *Nuova Sardegna* di Sassari in data 1:

« Da Bonorva giungono notizie di un altro grave fatto di sangue, del quale vengono ritenuti autori i due banditi Angius e Derosas.

« Il pastore Giovanni Maria Angius, noto *Peoccia*, [illegible] sulla cinquantina, pregiudicato e zio del latitante Pietro Giovanni Angius, ieri mattina fu trovato ucciso con un colpo d'arma da fuoco presso la cantoniera *Tilipera*, distante una mezz'ora da Bonorva, posta lungo la strada che da quel paese porta a Macomer.

« Appena avuta notizia del fatto, in Bonorva non si voleva prestar fede a quella voce avendo molti, ieri mattina alle 8, visto il *Peoccia* che affaccendava allegramente in paese; il figlio di lui però, Antonio, giovinotto di 17 anni, apprendista calzolaio, corse alla cantoniera, ed ivi vide il padre disteso morto al suolo, tutto imbrattato di polvere e di sangue.

« Dicesi che dall'infelice figlio sia stato trovato un biglietto legato al piede del padre. Nel biglietto pare che fosse scritta una dichiarazione dei Derosas e dell'Angius, che si confessavano autori del misfatto.

« A Bonorva si crede che il *Peoccia* sia stato ucciso dai due banditi, che sospettavano di volere in lui un confidente dei carabinieri.

« Mancano altri particolari. »

Prossime pubblicazioni

PERDIZIONE

Romanzo di J. Trebla.

Editori L. Roux e C. (Torino-Roma)

BORSA UFFICIALE

3 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 68.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2 106 42 1/2 106 55 2 1/2	— — —
Svizzera	105 07 1/2 105 17 1/2	— — —
Londra	2 1/2 26 56 — 26 58 —	— — — —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania	4 — — — breve 130 20 — 130 80 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 luglio. — Molte cose sono avvenute da sabato e fra tutte precipua la votazione favorevole alla legge sul riordinamento bancario; ma ciò malgrado noi troviamo stamane il mercato nelle condizioni stesse in cui l'avevamo lasciato ier l'altro, e domina sempre l'incertezza e l'apatia figlia primogenita della sfiducia.

Vedremo se oggi perdureranno ancora le cause che influenzavano così tristamente nei giorni scorsi la nostra Rendita a Parigi, e se l'insuccesso dello Spaventato continuerà ad opprimere l'Italiano senza motivo nè ragione ora che la liquidazione volge al suo fine.

Il cambio 104 47, sempre in salita.

Rendita cont. 94 60.

Rendita fine corr. 94 70, 94 67 1/2, 94 72 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	659	—	—	Cartiera It.	355	—	—
Ferr. Med.	529	—	529 —	Lane	308	—	—
Soc. Sarde	345	—	—	Tiberine	16	—	—
C. Mob.	458	—	458 50	C. Cavour	574	—	—
Torino	553	—	552 —	Cr. F. S. P.	506	50	—
	383	—		Sarde C.	319	—	—
Ind.	208	—	—	Ferrov.	293	—	—
B. S.	81	—	—	F. Sic. 4 0/0	483	—	—

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 446.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 3 luglio.

Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
44 47 40 43 — —	Ceva. — — — — — —	310
45 40 — — — —	Cuneo. 39 37 36 34 32 30	2930
Bianchi.	Mondovì Breo.	
46 25 — — — —	— — — — — —	250

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Agostino G. B. e figli la Corte d'Appello di Torino con sentenza 30 giugno ha revocato la sentenza di fallimento emanata dal Tribunale di Torino il 1° aprile ultimo, dichiarando in conseguenza nulli tutti gli atti della relativa procedura.

— *Domodossola.* — Venne dichiarato il fallimento di Lavarelli Palmira maritata Balestra, albergatrice a Baceno. A giudice venne delegato l'avv. Fabris, a curatore l'avv. Pietro Vecchietti. La prima adunanza avrà luogo il 15 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 25 corrente. La verifica crediti avrà luogo il 12 agosto.

— *Vogogna.* — Venne dichiarato il fallimento di Gazzotti Agostino, droghiere a Brovi. A curatore venne nominato l'avv. Carlo Servetti. La prima adunanza avrà luogo il 15 corr., ore 3 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 corrente. La verifica dei crediti avrà luogo il 12 agosto. L'attivo è di lire 14,45 07, il passivo di lire 25,900 15.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Vandetti Zenobio e Faletti Angelo venne risolta la Società fra loro costituita il 30 luglio 1891, nominandosi a liquidatore il socio Vandetti Zenobio.

MONCALIERI, 29 giugno — Sanati per mg. da 5 75 a 9 50 — Vitelli 1ª q. da 6 75 a 7 85 — Id. 2ª q. da 0 00 a 0 75 — Maggio da 5 00 a 0 00 — S riand da 5 00 a 6 50 — Tori da 4 75 a 5 10 — Buoi 1ª q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2ª q. da 5 25 a 6 25 — Maiali da 0 00 a 00 00 — Montoni da 5 00 a 5 50 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

CUNEO, 27 giugno. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 32 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 29.

Vermicelli di 1 qual. cent. 55 — Id. 2 q. 45 — Id. 3 q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento l. 17 90 — Barbariato 13 25 — Segala 11 70 — Meliga 9 80 — Frumentone 9 20 — Miglio 11 25 — Riso 30 35. — Fagiuoli bianchi 14 00 — Id. comuni 11 75 — Fave 16 25 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 7 20 — Uova alla dozzina 0 47 — Burro 2 10. — Trifoglio 00 00.

Pane grissino al chil. 36 — Bianco 35 — Comune 29 — Bruno 19 — Paste di Genova 64 — di semola 51 — di mezzo semola 42 — ordinaria 29 — Carne di vitello L. 1 20 il chil. — di bue 1 15.

SAVIGLIANO, 30 giugno. — Frumento l. 17 19 all'ettolitro — Riso 27 20 — Grano turco 10 30 — Segale 00 00 — Vino 1 q. 44 00 — Farina di frum. 1 q. 0 00 — farina di grano turco 0 00 — Pane grissino scottile 0 44 al chil. — Id. forma piccola 0 39 — Id. grossa 0 34 — Id. casalingo 0 31 — Paste di Genova 0 75 — Id. mostrane 1. q. 0 55 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 80 — Carne di bue 1 11 — Olio L. q. 2 00 — Id. 2 q. 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 08 — Formaggio di vacca duro 1 82 — Id. pecora 1 10 — Burro 1. q. 2 25 — Lardo 1 80 — Uova 0 50 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 23 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 1 16 — Canavo 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

BRA, 30 maggio — Carne di vitello al chilogramma L. 1 31 — Id. di bue al ch. L. 1 25 — Grano all'ett. 17 81 — Meliga 11 07 — Segale 11 18 — Pane grissino al ch. 0 48 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 38 — Id. 2. q. 0 28 — Paste 1. qual. 0 68 — Id. 2. q. 0 58 — Formaggio 1. q. 1 50 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 2 45 — Lardo 1 50 — Uova all. dozzina 0 60 — Carbone al minuto 1 10 — Legna forte 0 28 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 70 — Paglia 0 50.

RACCONIGI, 29 giugno. — Canapa greggia 0 0.. Cereali. Frumento all'ett. L. 16 75 — Meliga 10 00 — Patate 0 00 — Pomi d'oro 0 00 al mlr. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne secche 0 00.

Derrate. Butirro 1. q. 2 10 — Id. 2. q. 1 70 — Uova alla dozz. 0 55 — Legna forte 0 00 dolce 0 00 — Trifoglio 00 00 al mg.

Tasso del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 41 — 2. q. e pane fino 34 — Pane fino 32 — Carnitago 29 — Bruno 00.

Tasso della carne. Carne di vitello 1 q. 1 22 — 2 q. 1 11. — Suoi e manzi 1. q. 1 16 — Maggio e giovenche 80 — Vacca cent. 65.

PINEROLO, 1° luglio.

Prodot.	mass.	mia.	ass.	minu
Frumento	L. 17 40	16 00	115	3 93
Segala	» 12 10	10 87	43	2 66
Granoturco	» 12 61	11 31	101	2 72
Patate	» — —	— —	—	

LUGLIO giorni 31 — *Fasi della luna:* 4ª crescente mar. — 6 U. Q. — 13 L. N. — 20 P. Q. 28 L. P.

Lunedì 3 — 181° giorno dell'anno — Sole nasce 4,38, tr. 8,07 — *Sant'Eliodoro* vescovo.

Martedì 4 — 183° giorno dell'anno — Sole nasce 4,39, tr. 8,07 — *Sant'Ulrico* vescovo.

Osservatorio di Torino. — 2 luglio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima +23 1 Massima +31,4
Minima della notte dal 3 +21,4 Acqua cadata m. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Tutte le signore

sono ben felici di avere finalmente trovato nel Sapol il vero e sicuro coefficiente alla conservazione della loro freschezza. — Una pelle morbida, priva di macchie, liscia come il marmo, è il positivo risultato che si ottiene dal Sapol.

AVETE QUALCHE DUBBIO? Domandate un campione gratis, mediante cartolina con risposta pagata, alla Ditta *A. Bertelli e C., Milano.*

Con Lire **10,75**

sollecitamente rimesse alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Genova, si riceve franco nel Regno

Un biglietto da DIECI

Abbonati della Lotteria Italo-Americana, col concorrere a tutte le estrazioni (fin quest'anno avranno luogo irrevocabilmente in Genova il 31 agosto e 31 dicembre) con grandi premi da

L. 200,000 - 100.000 - 10.000, ecc.

e si riceve

GRATIS

franco di porto ed imballaggio un bellissimo DONO indispensabile a tutti, e cioè

Un Calamaio

(Stile Luigi XV)

in metallo bianco (argento vecchio) fino della premiata officina *A. Corpani* di Milano.

Sollecitare le richieste alla Banca **Fratelli Casareto** di F.sco (Casa fondata nel 1866), Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 2597 G

Impresa dell'Esquilino in liquidazione

Società Anonima

Sede in Roma - Capitale versato L. 15,000,000

I signori Azionisti della Società sono convocati dai Liquidatori in Assemblea generale straordinaria pel giorno 19 del p. v. luglio, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nei locali della Società (via Principe Amedeo, N. 29), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Riduzione del numero dei liquidatori e provvedimenti relativi.

Andando deserta la convocazione per mancanza di numero, l'Assemblea resta fin d'ora riconvocata per il giorno 30 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nei suddetti locali. A termini dell'art. 19 dello Statuto sociale, le deliberazioni prese nella seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti presenti e il numero delle azioni rappresentate.

Il deposito delle azioni dovrà eseguirsi almeno dieci giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea di prima convocazione ed almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di seconda convocazione in:

Roma — presso la sede della Società (via Panisperna, 16);

Torino — presso la sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

Id. — presso la Banca di Torino;

Genova — presso la sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

Roma, 20 giugno 1893.

I liquidatori.

COUPONS

1° GENNAIO 1894

PAGAMENTO GRATIS con

REGALO o AGGIO

Cambio **V. COLOMBO**, *via Venti Settembre* 67, *(ang. via Barbaroux.)* 151

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Società Anonima.

ROMA, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, TORINO, BARI.

Capitale nominale L. 75,000,000. Versato L. 61,000,000

La Sede di **Torino**, via dell'Ospedale, N. 21, apre **Conti Correnti di Deposito** alle seguenti condizioni:

1ª Categoria. **Depositi liberi** 2 1/2 0/0 annuo, con disponibilità di L. 10,000 a vista, per giorno

» 25,000 mediante preavviso di 2 giorni

» 50,000 » » 5 giorni con.

2ª Categoria. **Depositi liberi** 3 0/0 annuo con disponibilità di L. 5000 al giorno, a vista.

3ª Categoria. **Depositi a termine fisso.** Interesse annuo 3 1/2 0/0 per la durata fissa di 3 mesi o più.

Rilascia Buoni fruttiferi coll'interesse annuo 3 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi; 3 3/4 0/0 da 7 a 12 mesi e 4 0/0 da 13 mesi o più.

Riceve Titoli in custodia con valore dichiarato contro compilazione e convenirsi e fa **Servizio di Cassette chiuse** contro pagamento di annue L. 50 per il formato maggiore e L. 25 per il formato minore. — Compra e vende **Divise Estere, Incassa Effetti, Cedole**, ecc. Fa **Riporti e Anticipazioni** contro Depositi in garanzia, **Rilascia Credenziali, eseguisce Ordini di Borsa**, con rappresenta per la *Previdente di Torino* la Compagnia di Assicurazioni **La Fondiaria**, Rami Vita, Incendio e Casi fortuiti. — Ramo Sete. Depositi, anticipazioni, compra e vendita di greggie e lavorati per conto depositanti ed in commissione. 17

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

P. Tor. 2,10 2,35 (1,05 1,55 (1,25 1,1[illegible] (0,90 1,2[illegible]
» Sup. 2,50 2,55 3,15 3,20 1,[illegible] 2,45 3,05 3,15 3,40 2,[illegible]

La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.

ALBERGO E RISTORANTE

condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio e frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1339

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese.

Alberto s'alzò presto e lasciò la due giovani uscire insieme. Il entrò a casa coll'anima turbata, irritato contro al proprio destino, che temeva stesse preparandogli dei momenti difficili.

— Perchè — egli pensava — quell'animale di barone ha scelto, per partire, appunto il momento in cui avrebbe dovuto rimanere? Perchè sono venuto, io, da sua moglie? Perchè m'ha ella ricevuto? Perchè s'è rivelata un'altra signora di Thoiras che non avrei supposta e che m'ha, positivamente, fatto girar la testa? D'animal maledetto duro però [illegible] obbligato di ritornare nelle Indie!

Aggrottò le sopracciglia e scosse le spalle.

— Suvvia! — disse, — questa volta l'America li trarrà d'imbroglio! E non avrai bisogno di prendere il capore, imbecille!

Quella vera medesima egli era in America, infatti, volle dire in casa Hartbret, dove rividè la sua fidanzata bella, sorridente, tutta sua. Parlarono dell'avvenire, fecero mille progetti di felicità. Quando la lasciò pareva calmo e occupato unicamente della sua nuova vita.

Così ognuno dei personaggi del nostro racconto pareva rallentarsi, esteriormente almeno, all'avvenire che lo aspettava. Per Teresa la vita correva calma e lieta; i suoi figli, suo marito erano la sola sua preoccupazione; ella aveva rispetto il suo salone, e gli amici, abituati a rivisitarvi, erano più assidui che mai. Alberto era fra quelli; v'incontrava spesso la sua fidanzata; più di rado Maria.

Questa pareva seguire con costante energia la linea di condotta che s'era tracciata. I suoi saloni erano aperti e dapprincipio non le erano mancate le visite. Ella aveva saputo passare nelle sue sale tutte le signore della borghesia che aveva conosciuto dopo il suo matrimonio, nonchè le poche vecchie relazioni più aristocratiche che aveva conservato nel nobile sobborgo. Qualche amica di sua nonna aveva dichiarato che in simile circostanza le convenienze obbligavano una signora della sua età a ritirarsi colla sua cameriera all'abbazia del Bosco. Per contro qualche signora del Pare Monceau aveva biasimato le sue grandi arie e la maniera freddamente disinvolta colla quale ella rifiutava d'esser compianta e di essere consolata.

Ma a tutte le critiche ella s'era mostrata indifferente. Colla maggior libertà di spirito aveva saputo evitare il cadere nei trancili più o meno involontari della conversazione, senza paer mai abbattuta nella sua tristezza, nè affettata nella sua calma. E ben presto la massa degl'indifferenti, non trovando più da lei di che appagare la curiosità, andò a divertirsi altrove.

In quanto agli uomini che fanno professione di asciugar le lagrime delle belle desolate, questi giudicarono a prima vista che era troppo presto per offrire i loro servigi, e si ritirarono discretamente, promettendosi di ritornare. In fondo trovavano che la baronessa dava prova di buon gusto non decidendosi troppo in fretta come una borghesuccia che si getta ghiottamente sulla prima vendetta che le si propone.

CAPITOLO XIV.

La notizia del matrimonio del conte d'Epirian era a Parigi la notizia del giorno. I giornali l'avevano annunziata, celebrando tutti i milioni della futura sposa, qualcuno parlando della sua straordinaria bellezza. Un piccolo numero ne aveva profittato per abbozzare la biografia d'Alberto; la rivista mondana aveva inciso

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

DENTI E DENTIERE NUOVA INVENZIONE CURA DEI DENTI E DELLA BOCCA **DENTI E DENTIERE**

A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista, succ. BETTMANN

TORINO — 15, Corso Oporto, 15 (casa delle colonne) — TORINO.

ANNO 34°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

E GRAND HOTEL

Apertura 25 aprile 1893.

Scrivere in Andorno ai Dottori A. TOSO - G. B. VIALI - P. CAROVA e signor SELLA. 1769

AI SOFFERENTI di *debolezza virile* (V. ediz. del trattato)

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segreto in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. E. Simon, viale Venezia, n. 26, Milano, contro vaglia postale o francobolli di L. 3 (tre) centesimi 30.

BAGNI DI MARE

in Liguria.

Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare. *Bernardo Casaglì*, Varazze. C 2328

Da affittare al presente

via Carlo Alberto, N. 1, vicino al portici di Po, due camere al 4° piano nuovo con vista nella via. C 2325

Pel 1° ottobre. Alloggio al 1° piano di 6 camere, di cui una grande sala, una due alcove per fiori, 2 ingressi, acqua, gas e cantina, esposto a levante e ponente. L. 450 annue. — Corso Cairoli, 22, tra via Manzini e il corso V. E. C 2343

Si cerca

Affittavolo generale per casa di 200 circa camere in Torino, via Giuseppe Grassi, n. 15.

Dirigersi da Angelo Martinolo, via S. Domenico, n. 6. C 2525

Vendita od affittamento

della casa posta in via Mancalieri, n. 182, propria del sig. cav. Bellali. — Per le condizioni rivolgersi al sig. cav. Debernardi, via Consolata, 1, piano 1°. C 2538

CEROTTO INFALLIBILE

PER CALLI

LIT. A IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino. C

VOLETE DIRLA BENE??

CONCESSIONARIO

MILANO

Deposito per Torino sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1635 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e no impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50 la bottiglia. — A Torino dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Beaher Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Torelli*, via Roma, 19 — Sig. *Zoppegni Paolo*, droghiere, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. M° 1

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.

La migliore cura per la primavera

Milano, li 21 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcuni pazienti affetti da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma ne ebbero i contenti più grandi e palesi. Corretto l'appetito, facilitata la digestione migliorata la nutrizione, le malate non finirono dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**

Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 15 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose; e lo trovò effettivamente in casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. Dr **C. TORRICHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano:** Laboratorio **D. Barinetti e C.ª, A. Manzoni e C.** (*Milano e Roma*) e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Turisco, Torta, Prato,** con. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. H 498 M

Krumiri alla Vaniglia **- Assabesi** al Cacao

Specialità **Pasticceria per campagna,** di lunghissima conservazione, in elegantissime cassette di latta da 2 dozzine L. 1 40 - da 4 doz. L. 2 - da 6 doz. L. 3 00. Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio,** coll'invio di L. 1 80 (anche in francobolli) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassettine **Krumiri** ed una **Assabesi** da 6 dozzine cadauna. 2276

Premiata Confetteria P. GABUTTI, via Po, 43 - Torino.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

FUMATA TERODERMICA OCCHI PER LE **MALATTIE DELLA PELLE**

Prezzo L. 1 il Vasetto — Vaso grande L. 3.

Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. — Deposito Generale per l'Italia: C. BONAVIA e C. Bologna. H 2045 F

Collegio Convitto Vanzo

MILANO - *Via Vigentina, 26* - MILANO.

Scuola unica preparatoria alla R. Accademia Militare, alla Scuola di Modena e ai Collegi Militari. — Scuola Tecnica e preparatoria all'Istituto Tecnico. — Scuole elementari.

Si accettano anche giovani inscritti nelle Scuole Governative, alle quali saranno accompagnati. — Si spedisce il programma a richiesta.

2339 M *Il Direttore:* **Prof. VANZO.**

Cercansi corrispondenti di vita elegante nelle differenti città d'Italia per giornali di novità. — Per indirizzo scrivere C 2479 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 2683 I

Pillole disoppilative di Sanità

infallibili contro le stitichezze di corpo, costipazioni, gonfiezze di Ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — *Firm.* Giordano, *Torino*, via Roma, 17. 2482

Compero Bicicletta purchè buona e ribassata. — Scriv. indicando prezzo Casa 29 Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2639

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 29. H 44 M

2522

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo.

Martedì 11 luglio 1893, alle ore 2 pom., nel Civico Palazzo si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per la *vendita del Mulino di Grugliasco* in base al prezzo offerto di L. **42,735.** Alla stabile è annessa la concessione, per anni 29 dalla data del deliberamento, d'uso d'acqua per forza motrice, mediante l'annuo canone di L. **500.**

I capitoli delle condizioni ed il disegno sono visibili presso il civico Ufficio di Economato.

Martedì 4 luglio, via S. Quintino, 15

INCANTO DI RICCO MOBILIO (proprietà di antica famiglia)

Salone legno rosa e bronzi artistici, cortinaggi di seta, pendoli, candelabri, lampadari bronzo dorato, grandi specchiere riccamente intagliate, sala da pranzo completa, scrittoi, ceramiche, carattere diverso *dipinto del Borgognoni*, mobili comuni (visibili al pubblico nel giorno 3 luglio).

Il Perito delegato: R. SACCO via Po, n. 34.

2577

LANZO D'INTELVI

Albergo BELVEDERE

Stazione estiva a 1000 metri s/m., sul versante Nord del **Monte Generoso**, dirimpetto a **Lugano.**

Si accede in tre ore da **Argegno** (Lago di Como), in due ore da **Osteno o Maroggia.**

Per schiarimenti rivolgersi al direttore sig. **Carlo Gasparini.** — Per telegrammi: **Belvedere Ramponio.** H 2247 M

BURRO CENTRIFUGATO garantito naturale.

Si spedisce in pacchi postali, in latta di kg. 5 al prezzo di L. 8, di kg. 1.5 per L. 4 50. — Indirizzare importo con cartolina vaglia alla premiata Latteria Ciara, Pancalieri (Piemonte). 2679

Alcune LETTERE comprovanti L'EFFICACIA dell'Insetticida *RAZZÌA*

Nara, 16 luglio 1892. Milano.

Deposito Razzia

Per caso ebbi nelle mie mani una piccola quantità della vostra polvere « Razzia » ed avendo con un soffietto vostro stesso spolverato lo studio e la stanza della mia farmacia onde liberarmi dalla molestissima mosche, dopo due ore come per incanto ne fui completamente libero. Onde questo preziose insetticida fosse messo da tutti in uso vi prego appena ricevute la presente spedirmene N. 10 del 0, 6 del 1, 2 del 3, 10 soffietti da centesimi 60, 2 da L. 1 20. La spedizione la farete per pacco, pagamento contro assegno.

Caramente vi saluto.

ANGELO BRUNETTI, *Chimico-farmacista*
Naro (Girgenti).

Sigg. Jaques Neumann e C.
Milano-Pisano.

Premiato Stabilimento Agrario-Botanico-Lombardo Fratelli INGEGNOLI Milano - Corso Loreto, 45

Ci è dovere informarvi che provata la « Razzia » contro gli insetti degli alberi ne ebbimo i migliori risultati. — Nelle piante da frutto e precisamente per i cilegi che sono infestati dal pidocchio nero (Aphis Persicæ) e per i peschi del pidocchio verde (Aphis Amygdali) la « Razzia » fece veri miracoli. — Riverendovi distintamente

FRATELLI INGEGNOLI.

Milano, 8 giugno 1892.

MAGAZZINO GENERALE
in Sementi da Fiore, da Orto e da Prato
PAOLO DECOPPET - MILANO
0, via Pietro Verri, 3.

Milano, 2 giugno 1893.

Sigg. Jaques Neumann e C.
Milano.

Mi è grato esprimervi che la mia numerosa clientela ha ottenuto, colla vostra polvere insetticida « Razzia », i più soddisfacenti risultati per la distruzione di miriadi d'insetti di ogni sorta che infestano le piante orticole e legnose. Attestati ottenuti ed il continuo replicarsi delle commissioni, che giornalmente mi pervengono, ne fanno fede.

Con stima.

PAOLO DECOPPET.

Ivrea, 17 maggio 1893.

Sigg. Jaques Neumann e C.
Milano.

Vi spedisco lire quattordici a 1/2 cartolina vaglia a saldo vostra prima fattura. Basta esperimentare una sola volta la vostra « Razzia » per restare meravigliati della reale efficacia della vostra polvere, a conferma di ciò pregovi a spedirmene n. 12 flaconi N. 0 a L. 0 50; N. 8 scatole N. 1 da L. 1; N. 2 scatole N. 2 da L. 1 50; N. 20 soffietti a palla a L. 0 80. In attesa di essere favorito vi riverisco.

Dev. LUIGI FUSTINO
Chimico-farmacista.

Teniamo a disposizione del pubblico un fascio di lettere sul ritrovato.

Si vende *da J. Neumann e C., Milano - da tutti i grossisti, principali droghieri,* solo però in flaconi e scatole piombate non sciolta. 2561 M

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI **FRATELLI BRANCA** DI MILANO

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe sola bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da lungo tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2492

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCHE A VENTO.

Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° t°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna o ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 95

La Vigilanza del Commercio.

Istituto di Contenzioso Commerciale per il ricupero dei crediti commerciali in Sicilia a **provvigione ed a forfait.**

PALERMO — Via Lungarini, 44.

Programmi e schiarimenti *gratis* a richiesta.

F. 158. Mio indirizzo trovo opportuno rimanga immutato per non pubblicare nomi che potrebbero destare sospetti. Tuo nuovo giungerà a suo tempo.

Lire 50m. si darebbero a mutuo anche ripartitamente. Da cedere una casa di reddito a buone condizioni. Si permuterebbe in parte con beni rurali.

Scrivere S. P., via Madama Cristina, n. 33. C 2647

(Cercasi subito L. 150) per mesi 3 sui contro solida garanzia. Buon interesse. — Offerte B. G. 24, Torino. C 2644

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. II 1818 V

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0 20 di Stricnina di Noce Vomica e gr. 1 50 di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.

Prezzo L. 2 — la bottiglia.

„ 1,80 la mezza bottiglia.

Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.

PREPARASI E VENDESI

alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

Firenze - 9, Via Martelli, 3 - Firenze

All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 3 — Cesare Pegna e Figli. — Davani e Bessi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Pinna, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: *Turisco, Schiapparelli, Torta, Tricerri, Ghiotti, Turinas, Reynaud, Marco, Puglieri, ed Alberio, Turco, Unia, Cerutti, Ferrero, Ardito, Arnino, Morgando e Pinna, Dr Bogo e Borelli, Pennisi e C., Farmacia Ospedale*, ed in tutte le farmacie del Piemonte. H 1944 F

GENGIVARGO BOTOT all'Acido Fenico

Antidiiterico - Corregge il cattivo alito

ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima

MISTURA ANTIDIABETICA

del farmacista MARTIN.

Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, Torino.

Unico depositario delle Gocce Alcalino-Fosfate Tritoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la

Clore-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

costruito da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONI DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 84

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.